



CORTE DEI CONTI

Sezione regionale di controllo per il Piemonte

Deliberazione n. 66/2020/SRCPIE/PRSP

La Sezione regionale di controllo per il Piemonte, composta dai Magistrati:

Dott.ssa	Maria Teresa POLITO	Presidente
Dott.	Luigi GILI	Consigliere
Dott.ssa	Laura ALESIANI	Referendario
Dott.	Marco MORMANDO	Referendario
Dott.	Diego Maria POGGI	Referendario
Dott.ssa	Stefania CALCARI	Referendario relatore
Dott.ssa	Rosita LIUZZO	Referendario

Nella Camera di consiglio del giorno 10 giugno 2020

VISTO l'art. 100, comma 2, della Costituzione;

VISTO il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti;

VISTI il decreto-legge 23 ottobre 1996, n. 543, convertito dalla legge 20 dicembre 1996, n. 639 e l'art. 27 della legge 24 novembre 2000, n. 340;

VISTA la legge 5 giugno 2003, n. 131, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

VISTO il Regolamento (14/2000) per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, deliberato dalle Sezioni Riunite della Corte dei conti in data 16 giugno 2000 e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante il Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali e successive modificazioni (TUEL);

VISTO il decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, recante "Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012", convertito dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213;

VISTO l'art. 243-bis del TUEL, "Procedura di riequilibrio finanziario pluriennale", introdotto dall'art. 3, comma 1, lett. r), del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213;

VISTO l'art. 243-quater del TUEL, "Esame del piano di riequilibrio finanziario pluriennale e controllo sulla relativa attuazione", introdotto dall'art. 3, comma 1, lett. r), del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213;

VISTA la deliberazione della Sezione delle Autonomie n. 16 del 20 dicembre 2012, recante "Linee guida per l'esame del piano di riequilibrio finanziario pluriennale e per la valutazione della sua congruenza";

VISTA la deliberazione della Sezione delle Autonomie del 26 marzo 2013, n. 11, che integra le "Linee guida per l'esame del piano di riequilibrio finanziario pluriennale e per la valutazione della sua congruenza" di cui alla delibera della Sezione delle Autonomie n. 16/2012;

VISTA la deliberazione della Sezione delle Autonomie del 20 maggio 2013, n. 14, recante "Questioni di massima su taluni aspetti applicativi della disciplina concernente la procedura di riequilibrio finanziario pluriennale di cui agli artt. 243-bis e seguenti TUEL";

VISTA la deliberazione della Sezione delle Autonomie del 2 ottobre 2013, n. 22, recante "Questioni interpretativo-applicative concernenti le norme che regolano la procedura di riequilibrio finanziario pluriennale di cui agli artt. 243 bis - 243 quinquies del TUEL come introdotti dall'art. 3, comma 1 lett. r) del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213";

VISTA la delibera della Sezione delle Autonomie n. 5/SEZAUT/2018/INPR che ha approvato le linee guida per l'esame del piano di riequilibrio finanziario pluriennale e per la valutazione della sua congruenza (art. 243-quater, TUEL);

VISTE le Delibere del Consiglio provinciale della Provincia di Novara n. 22 del 27/11/2014, n. 2 del 09/03/2015, n. 9 del 25/05/2017, e da ultimo la n. 38 del 21/12/2017, con cui l'Ente locale disponeva, rispettivamente, il ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale, l'approvazione del Piano di riequilibrio pluriennale ed ai suoi aggiornamenti ai sensi dell'art. 243 bis del TUEL;

VISTA la relazione della Direzione centrale della finanza locale -Dipartimento per gli affari interni e territoriali- del Ministero dell'Interno del 02/08/2018, pervenuta in data 03/09/2018, prot. n. 0093539;

VISTA la deliberazione n. 105/2018/PRSP del 27 settembre 2018 con la quale la Sezione regionale di controllo per il Piemonte ha stabilito di approvare il piano di riequilibrio finanziario pluriennale della Provincia di Novara adottato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 38 del 21 dicembre 2017;

VISTA la delibera n. 9/2020/SRCPIE/INPR con la quale è stato approvato il programma dei controlli di questa Sezione per l'anno 2020;

VISTA la nota del Collegio dei Revisori dei conti dell'Amministrazione provinciale di Novara, prot. n. 0009308 del 15/04/2020, pervenuta a questa Sezione ed acquisita al prot. n. 6610 del 16/04/2020, con la quale si riferisce in merito allo stato di attuazione ed al raggiungimento degli obiettivi intermedi fissati dal piano ex art. 243, quater, comma 6, TUEL;

VISTA la richiesta di deferimento del Magistrato Istruttore per l'esame della relazione predisposta dall'Organo di revisione della Provincia di Novara ai sensi dell'art. 243-quater, comma 6 del TUEL, con riferimento al periodo 28/09/2019-27/03/2020;

Vista l'ordinanza di convocazione n. 32 del 25/05/2020 della Sezione in camera di consiglio mediante collegamento da remoto per il giorno 10 giugno 2020;

Considerato che la stessa convocazione veniva inviata alla Provincia di Novara in pari data 25/05/2020 con prot. n. 7962 fissando la data del 5 giugno 2020 per la presentazione di eventuali deduzioni da parte dell'Ente;

Considerato che la Provincia di Novara provvedeva all'inoltro delle deduzioni con nota prot. n. 13183 del 04/06/2020 e nota di integrazione prot. n. 13247 del 05/06/2020, acquisite con nota prot. Corte dei conti n. 8290 del 05/06/2020 e successiva nota di rettifica prot. n. 13451 del 08/06/2020, acquisita con nota prot. Corte dei conti n. 8397 del 09/06/2020;

Visti i decreti 25 marzo 2020 n. 2 , 15 aprile 2020 n. 3 e n. 4 del 4 maggio 2020 con cui il Presidente ha adottato le misure organizzative per lo svolgimento delle attività della Sezione nel rispetto delle *"nuove misure urgenti per contrastare l'emergenza epidemiologica da COVID-*

19 e contenerne gli effetti in materia di giustizia contabile" previste dall'art. 85 del D.L. 17 marzo 2020, n. 18, prevedendo, tra l'altro, lo svolgimento delle Camere di consiglio in remoto, utilizzando i programmi informatici per la videoconferenza;

VISTO l'art. 85 del D.L. 18/2020, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 27/2020, che consente lo svolgimento delle Camere di consiglio mediante modalità telematiche con collegamento dei magistrati partecipanti da remoto e che dispone che *"Il luogo da cui si collegano i magistrati e il personale addetto è considerato camera di consiglio a tutti gli effetti di legge"*;

Ritenuto che risulta assicurato il più ampio contraddittorio, con modalità documentali;

UDITO il Relatore, Referendario dott.ssa Stefania Calcari

PREMESSO

Con la deliberazione n. 105/2018/PRSP del 27 settembre 2018 la Sezione regionale di controllo per il Piemonte della Corte dei conti ha approvato il piano di riequilibrio finanziario pluriennale della Provincia di Novara adottato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 38 del 21 dicembre 2017.

Esaminata la Relazione trasmessa dall'Organo di Revisione della Provincia di Novara, predisposta ai sensi dell'art. 243-quater, comma 6 del TUEL, con riferimento al periodo 28/09/2019-27/03/2020, inviata con nota prot. n. 0009308 del 15/04/2020, e pervenuta a questa Sezione il 16/04/2020 ed acquisita in pari data al prot. n. 6610, il magistrato istruttore ha chiesto il deferimento alla sede collegiale e con ordinanza n. 32/2020 il Presidente della sezione convocava la Camera di consiglio per il giorno 10 giugno 2020 mediante collegamento da remoto, in video - conferenza, assicurando comunque un ampio contraddittorio documentale, e fissava per la Provincia il termine per inviare memorie illustrative entro la data del 5 giugno 2020.

La Provincia provvedeva all'inoltro delle deduzioni con nota prot. n. 13183 del 04/06/2020 e nota di integrazione prot. n. 13247 del 05/06/2020, acquisite con prot. Corte dei conti n. 8290 del 05/06/2020 e successiva nota di rettifica prot. n. 13451 del 08/06/2020, acquisita con prot. Corte dei conti n. 8397 del 09/06/2020;

Tutto ciò premesso, si rammenta che la presente deliberazione è adottata ai sensi dell'art. 243 quater, comma 3, del TUEL che prevede che *"in caso di approvazione del piano, la Corte dei Conti vigila sull'esecuzione dello stesso, adottando in sede di controllo, effettuato ai sensi dell'articolo 243-bis, comma 6, lettera a), apposita pronuncia"*; nonché del comma 6, secondo cui *"Ai fini del controllo dell'attuazione del piano di riequilibrio finanziario pluriennale*

approvato, l'organo di revisione economico-finanziaria dell'ente trasmette al Ministero dell'interno e alla competente Sezione regionale della Corte dei Conti, entro quindici giorni successivi alla scadenza di ciascun semestre, una relazione sullo stato di attuazione del piano e sul raggiungimento degli obiettivi intermedi fissati dal piano stesso, nonché, entro il 31 gennaio dell'anno successivo all'ultimo di durata del piano, una relazione finale sulla completa attuazione dello stesso e sugli obiettivi di riequilibrio raggiunti".

Tenuto conto che la deliberazione della Sezione delle Autonomie n. 36/SEZAUT/2016/QMIG ha previsto che *"La lettura combinata dei commi 3 e 6 dell'art. 243-quater del Tuel e l'attribuzione alle Sezioni regionali dello svolgimento di funzioni di controllo a tutela della finanza pubblica consentono di giungere alla conclusione che l'esame dello stato di attuazione dei piani di riequilibrio non è diretto solamente ad una verifica contabile del conseguimento di ciascun obiettivo finanziario programmato dall'ente, ma ad analizzare la situazione complessiva con valutazione anche di ogni eventuale elemento sopravvenuto. L'obiettivo primario della procedura di riequilibrio finanziario deve individuarsi nell'attuazione di un percorso graduale di risanamento dell'ente atto a superare gli squilibri strutturali di bilancio che potevano condurre allo stato di dissesto, così come imposto dall'art. 243-bis, comma 1, del Tuel".*

La Sezione ha proceduto al primo monitoraggio del piano con deliberazione n. 114 del 16.10.2019 adottata ai sensi dell'art. 243 quater, comma 3, del TUEL con la quale si è preso atto del raggiungimento degli obiettivi intermedi fissati dal piano di riequilibrio pluriennale della Provincia di Novara.

La Sezione ha proceduto al secondo monitoraggio del piano con deliberazione n. 34 del 7 aprile 2020, adottata ai sensi dell'art. 243 quater, comma 3 del TUEL con la quale si è preso atto del raggiungimento degli obiettivi intermedi fissati dal piano di riequilibrio pluriennale della Provincia di Novara.

Di seguito viene esaminata la situazione economico-finanziaria dell'Ente a seguito dei controlli previsti dall'articolo 243 quater del TUEL e del monitoraggio semestrale effettuato dal Magistrato istruttore

CONSIDERATO IN FATTO E IN DIRITTO

Ai sensi dell'articolo 243-quater, comma 6 del TUEL "Ai fini del controllo dell'attuazione del piano di riequilibrio finanziario pluriennale approvato, l'organo di revisione economico-finanziaria dell'ente trasmette al Ministero dell'interno e alla competente Sezione regionale della Corte dei Conti, entro quindici giorni successivi alla scadenza di ciascun semestre, una relazione sullo stato di attuazione del piano e sul raggiungimento degli obiettivi intermedi fissati dal piano

stesso, nonché, entro il 31 gennaio dell'anno successivo all'ultimo di durata del piano, una relazione finale sulla completa attuazione dello stesso e sugli obiettivi di riequilibrio raggiunti.”.

Con nota prot. n. 0009308 del 15/04/2020, pervenuta a questa Sezione ed acquisita al prot. n. 6610 del 16/04/2020, l'Organo di revisione della Provincia di Novara ha trasmesso la relazione predisposta ai sensi dell'art. 243-quater, comma 6 del TUEL, con riferimento al periodo 28/09/2019-27/03/2020, terzo semestre decorrente dalla data di approvazione del piano, si è riscontrato quanto segue:

- con Decreto Presidenziale n. 48 del 9/3/2020 sono stati approvati gli schemi del Documento Unico di Programmazione 2020/2022;

- con Decreto Presidenziale n. 49 del 9/3/2020 sono stati approvati gli schemi del Bilancio di previsione per il triennio 2020/2022.

In sede istruttoria è stato richiesto di precisare se tali atti hanno concluso il loro iter di approvazione, specificando se ci sono state modificazioni sostanziali e rilevanti sui dati 2020/2022 comunicati nella relazione del presente monitoraggio.

L'Ente ha relazionato che *"La Provincia di Novara, preso atto degli obblighi di distanziamento sociale connessi all'attività di prevenzione della diffusione del Coronavirus Covid19, ha disciplinato l'attività del Consiglio Provinciale in videoconferenza, ai sensi del combinato disposto dell'art. 73 del D.L. n. 18/2020 e del Decreto Presidenziale n. 8 del 07/04/2020 avente ad oggetto: "Disciplina di funzionamento del Consiglio Provinciale in videoconferenza".*

Pertanto, il Documento Unico di programmazione ed il Bilancio di previsione hanno potuto concludere il loro iter, senza variazioni rispetto agli schemi approvati a suo tempo, e sono stati adottati rispettivamente con:

- *Deliberazione del Consiglio provinciale n. 1 del 28/04/2020 - Approvazione Documento Unico Di Programmazione 2020/2022 (D.U.P.).*

- *Deliberazione del Consiglio provinciale n. 2 del 28/04/2020 - Approvazione del Bilancio di Previsione 2020 e pluriennale 2020/2022”.*

1. Misure di riequilibrio

In merito alle misure di riequilibrio economico-finanziario programmate per il periodo 2015-2024, si riporta qui di seguito la tabella elaborata dall'Ente ed approvata con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 38 del 21 dicembre 2017 avente per oggetto: *"Aggiornamento piano di riequilibrio dell'Ente"*, in tale sede è stato previsto di ridurre da dieci a nove anni la

durata del piano (fino al 2023), mentre il ripiano del maggior disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui proseguirà fino al 2044.

Equilibrio di parte corrente:

	Bilancio esercizio N	Bilancio esercizio n + 1	Bilancio esercizio n + 2	Bilancio esercizio n + 3	Bilancio esercizio n + 4	Bilancio esercizio n + 5	Bilancio esercizio n + 6	Bilancio esercizio n + 7	Bilancio esercizio n + 8	Bilancio esercizio n + 9
	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Entrate titolo I	19.011.088,75	24.430.176,77	24.520.170,00	26.275.783,99	27.064.892,28	27.064.892,28	27.352.153,70	27.352.153,70	27.352.153,70	27.352.153,70
Entrate titolo II	35.983.043,57	9.997.619,93	11.064.200,61	10.212.340,08	10.173.231,78	10.137.731,78	10.085.970,36	10.035.970,36	10.035.970,36	10.035.970,36
Entrate titolo III	1.910.306,12	2.040.678,69	1.812.709,05	1.872.709,05	1.872.709,05	1.872.709,05	1.872.709,05	1.972.709,05	1.972.709,05	1.972.709,05
Totale titoli I, II, III (A)	56.904.438,44	36.468.475,39	37.397.079,66	38.360.833,12	39.110.833,11	39.075.333,11	39.310.833,11	39.360.833,11	39.360.833,11	39.360.833,11
Spese titolo I (B)	49.023.579,35	29.365.113,35	38.360.126,31	36.552.893,72	36.552.893,72	36.552.893,72	36.752.893,72	36.752.893,72	36.752.893,82	37.002.893,82
Rimborso prestiti (C) parte del Titolo III*	1.259.169,84	1.049.627,69	1.127.100,00	3.083.646,82	3.183.646,82	3.283.646,82	3.383.646,82	3.483.646,82	3.583.646,72	3.683.646,72
Differenza di parte corrente (D=A-B-C)	6.621.689,25	6.053.734,35	-2.090.146,65	-1.275.707,43	-625.707,43	-761.207,43	-825.707,43	-875.707,43	-975.707,43	-1.325.707,43
FPV di parte corrente iniziale (+)	0,00	618.450,00	2.062.285,18	2.062.285,18	2.062.285,18	2.062.285,18	2.062.285,18	2.062.285,18	2.062.285,18	2.062.285,18
FPV di parte corrente finale (-)	48.523,77	2.062.285,18	543.450,00	543.450,00	543.450,00	543.450,00	543.450,00	543.450,00	543.450,00	543.450,00
FPV DIFFERENZA (+) (E)	-48.523,77	-1.443.835,18	1.518.835,18	1.518.835,18	1.518.835,18	1.518.835,18	1.518.835,18	1.518.835,18	1.518.835,18	1.518.835,18
Utilizzo avanzo di Amministrazione applicato alla spesa corrente (+) / Copertura disavanzo (-) (E)	0,00	144.000,00	40.480,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate diverse destinate a spese correnti (F) di cui:			130.000,00	650.000,00						
Plusvalenze da alienazione di beni patrimoniali			130.000,00	650.000,00						
Altre entrate (specificare)										
Entrate correnti destinate a spese di investimento (G) di cui										
Proventi da sanzioni per violazioni al codice della strada										
Altre entrate (specificare)										
Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale (H)										
Saldo di parte corrente al netto delle variazioni (D+E+F-G+H)	6.280.037,73	4.380.771,42	-1.193.959,22	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

*Il dato da riportare è quello del Titolo III depurato dell'intervento 1 "rimborso per anticipazioni di cassa" e, dove esistente, della quota di mutui e prestiti estinti anticipatamente con ricorso a nuovo indebitamento o con utilizzo dell'avanzo d'amministrazione.

Equilibrio di parte capitale

	Bilancio esercizio N	Bilancio esercizio n + 1	Bilancio esercizio n + 2	Bilancio esercizio n + 3	Bilancio Esercizio n + 4	Bilancio esercizio n + 5	Bilancio esercizio n + 6	Bilancio esercizio n + 7	Bilancio esercizio n + 8	Bilancio esercizio n + 9
	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Entrate titolo IV	2.910.263,90	2.522.040,31	19.637.392,18	2.000.000,00						
Entrate titolo V *	6.661.670,01	1.533.814,46	3.174.892,14	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale titoli IV, V (M)	9.571.933,91	4.055.854,77	22.812.284,32	2.000.000,00						
Spese titolo II (N)	8.871.964,01	1.542.122,00	30.908.180,75	2.350.000,00						
Differenza di parte capitale (P= M-N)	699.969,90	2.513.732,77	-8.095.896,43	-350.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti destinate a spese di investimento (G)										
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale [eventuale] (Q)		1.030.000,00	1.160.950,00	1.000.000,00						
FPV di parte capitale	5.979.928,08	7.551.120,56	7.551.120,56							
Saldo di parte capitale al netto delle variazioni (P+Q-F+G-H)	6.679.897,98	11.094.853,33	486.174,13	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

*categorie 2, 3 e 4, ora tit. VI

In merito al recupero del disavanzo si riportano le seguenti tabelle di sintesi:

Ripiano del disavanzo di amministrazione dal 2019.

Disavanzo di amministrazione iniziale da ripianare:	copertura esercizio n+4	copertura esercizio n+5	copertura esercizio n+6	copertura esercizio n+7	copertura esercizio n+8	copertura esercizio n+9
	2019	2020	2021	2022	2023	2024
€ 4.144.500,00 (A)						
Disavanzo residuo* (B)	2.564.500,00	1.864.500,00	1.300.000,00	800.000,00	350.000,00	0,00
Quota di ripiano per anno (C)	700.000,00	564.500,00	500.000,00	450.000,00	350.000,00	
Quota residua di disavanzo ancora da ripianare (B-C)	1.864.500,00	1.300.000,00	800.000,00	350.000,00	0,00	

* per il primo anno, corrisponde al disavanzo iniziale da ripianare

Come sopra argomentato il ripiano di questo disavanzo era previsto in 9 anni, dal 2015 al 2023.

Ripiano del maggiore disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui.

maggiore disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui	copertura esercizio n+4	copertura esercizio n+5	copertura esercizio n+6	copertura esercizio n+7	copertura esercizio n+8	copertura esercizio n+9
€ 5.793.532,24 (D)	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Maggior disavanzo residuo* (E)	5.021.021,28	4.827.893,54	4.634.765,80	4.441.638,06	4.248.510,32	4.055.382,58
Quota di ripiano per anno (F)	193.127,74	193.127,74	193.127,74	193.127,74	193.127,74	193.127,74
Quota residua di maggiore disavanzo ancora da ripianare (E-F)	4.827.893,54	4.634.765,80	4.441.638,06	4.248.510,32	4.055.382,58	3.862.254,84
disavanzo complessivo	copertura esercizio n+4	copertura esercizio n+5	copertura esercizio n+6	copertura esercizio n+7	copertura esercizio n+8	copertura esercizio n+9
€ 9.938.032,24 (A+D)	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Disavanzo residuo* (B+E)	7.585.521,28	6.692.393,54	5.934.765,80	5.241.638,06	4.598.510,32	4.055.382,58
Quota di ripiano per anno (C+F)	893.127,74	757.627,74	693.127,74	643.127,74	543.127,74	193.127,74
Quota residua di disavanzo complessivo ancora da ripianare (B+E)-(C+F)	6.692.393,54	5.934.765,80	5.241.638,06	4.598.510,32	4.055.382,58	3.862.254,84

Il ripiano del maggior disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui proseguiva fino al 2044.

- Verifica misure di risanamento, congruità e sostenibilità -

2. Equilibri di finanza pubblica

Con riferimento al Bilancio di previsione 2019, l'Ente si è attenuto alle disposizioni, richiamate anche dalle sentenze della Corte costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018, secondo cui i singoli enti sono tenuti a rispettare esclusivamente gli equilibri di cui al Decreto Legislativo n. 118 del 2011, così come previsto dall'articolo 1, comma 821, della Legge n. 145 del 2018.

In tal senso il MEF, con Circolare MEF - RGS - prot. n. 23202 del 14/02/2019, ha confermato la cessazione degli obblighi di monitoraggio e di certificazione di cui ai commi 469 e seguenti dell'articolo 1 della Legge n. 232 del 2016.

Per il futuro, anche alla luce della recente delibera n. 20/SSRRCO/QMIG del 17 dicembre 2019, l'Ente si atterrà alle disposizioni impartite con Circolare MEF - RGS - prot. n. 36737 del 09/03/2020.

3. Andamenti di cassa

L'Ente non ha mai dovuto far ricorso all'anticipazione di tesoreria, anche se, precauzionalmente, ne ha attivato l'autorizzazione negli esercizi immediatamente successivi alla dichiarazione di riequilibrio, senza mai attingervi.

Al 31/12/2019 il fondo di cassa dell'Ente era di euro 25.350.749,92.

Al 27/03/2020 il fondo di cassa dichiarato dall'Ente risulta essere di euro 31.891.950,98.

L'Ente, inoltre, non è destinatario dell'anticipazione prevista dall'art. 2, comma 6, del D.L. 78/2015 per assicurare la liquidità per pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili degli enti locali.

La Provincia di Novara non ha una situazione debitoria riferibile al mancato pagamento di fornitori o al riconoscimento di debiti fuori bilancio ma, anzi, assicura il rispetto dei tempi di pagamento di cui all'articolo 4 del Decreto Legislativo 9 ottobre 2002 n. 231, come argomentato nel paragrafo 21 della presente.

4.Verifica degli equilibri di parte corrente e di parte capitale

La relazione semestrale predisposta dall'Organo di revisione, riporta il prospetto degli equilibri di parte corrente e di parte capitale a rendiconto nel triennio 2016-2017-2018, nonché per l'anno 2019 a preconsuntivo.

Le risultanze sono illustrate nella seguente tabella:

4.1 Equilibrio di parte corrente

<i>Per il Conto del Bilancio vanno indicati Accertamenti ed Impegni di competenza. Per il Bilancio le Previsioni definitive</i>	Rendiconto 2016	Rendiconto 2017	Rendiconto 2018	Preconsuntivo 2019
Entrate titolo I	24.430.176,77	22.866.609,34	33.761.005,60	26.702.323,26
Entrate titolo II	9.997.619,93	10.761.087,39	3.974.178,51	6.642.343,08

Entrate titolo III	2.040.678,69	1.438.282,30	1.947.391,33	2.103.220,01
Totale titoli I, II, III (A)	36.468.475,39	35.065.979,03	39.682.575,44	35.447.886,35
Spese titolo I (B)	29.365.113,35	34.525.246,80	34.750.914,56	29.893.101,32
Rimborso prestiti (C) parte del Titolo III	1.049.627,69	1.060.568,49	2.859.850,22	3.131.206,68
Differenza di parte corrente (D=A-B-C)	6.053.734,35	-519.836,26	2.071.810,66	2.493.578,35
FPV di parte corrente iniziale (+)	48.523,77	2.062.285,18	1.056.014,70	1.956.790,28
FPV di parte corrente finale (-)	2.062.285,18	1.056.014,70	1.956.790,28	1.368.167,80
FPV DIFFERENZA (+) (E)	-2.013.761,41	1.006.270,48	-900.775,58	588.622,48
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa corrente (+)/Copertura disavanzo (-) (E)	144.000,00	40.480,00	473.881,92	0,00
	-373.127,75	-793.127,75	-893.127,75	-893.127,75
Entrate diverse (in conto capitale) destinate a spese correnti (F) di cui:	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>Plusvalenze da alienazione di beni patrimoniali</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>Altre entrate</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti destinate a spese di investimento (G) di cui:	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>Proventi da sanzioni per violazioni al codice della strada</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>Altre entrate</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale (H)	0,00	0,00	0,00	0,00
Saldo di parte corrente al netto delle variazioni (D+E+F-G+H)	3.810.845,19	-266.213,53	751.789,25	2.189.073,08

4.2 Equilibrio di parte capitale

<i>Per il Conto del Bilancio vanno indicati Accertamenti ed Impegni di competenza. Per il Bilancio le Previsioni definitive</i>	Rendiconto esercizio n+2 2016	Rendiconto esercizio n+3 2017	Rendiconto esercizio n+4 2018	Equilibri 2019
Entrate titolo IV	2.552.040,31	3.270.664,48	3.161.308,37	7.825.365,18
Entrate titolo V (categoria 2, 3 e 4)	5.692,50	0,00	35.900,00	961.077,16
Entrate titolo VI	1.533.814,46	3.169.023,96	0,00	655.982,50
Totale titoli IV, V e VI (M)	4.061.547,27	6.439.688,44	3.197.208,37	9.442.424,84
Spese titolo II (N)	1.542.122,50	5.634.514,30	4.074.123,62	5.363.322,28
Differenza di parte capitale (P= M-N)	2.519.424,77	805.174,14	-876.915,25	4.079.102,56
Entrate correnti destinate a spese di investimento (G)	0,00	0,00	0,00	476.661,14
FPV di parte capitale iniziale (+)	5.979.928,08	7.551.120,56	5.289.339,96	6.614.804,13
FPV di parte capitale finale (-)	7.551.120,56	5.289.339,96	6.614.804,13	10.298.656,74
FPV DIFFERENZA (+) (E)	-1.571.192,48	2.261.780,60	-1.325.464,17	-3.683.852,61
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale (eventuale) (Q)	1.030.000,00	1.651.728,96	2.014.950,00	251.272,79
Saldo di parte capitale al netto delle variazioni (P+E+Q-F+G-H)	1.978.232,29	4.718.683,70	-187.429,42	646.522,74
Equilibrio finale	5.789.077,48	4.452.470,17	564.359,83	2.835.595,82

In merito L'Ente ha specificato che relativamente all'anno 2019, l'avanzo di amministrazione è stato applicato alla parte capitale per complessivi euro 251.272,79 come segue:

- euro 38.083,06 applicazione alla parte capitale di avanzo vincolato da trasferimenti, con deliberazione C.P. n. 15 del 13/07/2019;

- euro 36.600,00 applicazione alla parte capitale di avanzo libero, con deliberazione C.P. n. 15 del 13/07/2019;

- euro 75.000,00 applicazione alla parte capitale di avanzo vincolato da indebitamento, con deliberazione C.P. n. 22 del 22/07/2019;

- euro 3.900,00 applicazione alla parte capitale di avanzo libero, con deliberazione C.P. n. 22 del 22/07/2019;

- euro 27.682,87 applicazione alla parte capitale di avanzo vincolato da indebitamento, con deliberazione C.P. n. 29 del 6/11/2019;

- euro 70.006,86 applicazione alla parte capitale di avanzo libero, con deliberazione C.P. n. 33 del 22/11/2019.

In relazione ai dati sopra rappresentati è stato richiesto all'Ente, limitatamente all'esercizio 2019, di produrre la tabella degli -Equilibri di bilancio- a pre-consuntivo, secondo il modello approvato con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 1° agosto 2019 "Aggiornamento degli allegati al decreto legislativo n. 118 del 2011". La Provincia ha inviato con nota di risposta prot. n. 13183 del 04/06/2020 la tabella richiesta, procedendo a rettifica dei dati con nota prot. n. 13451 del 08/06/2020 acquisita con nota prot. Corte dei conti n. 8397 del 09/06/2020.

La tabella che segue è l'ultima comunicata:

Equilibrio economico-finanziario		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	1.956.790,28

AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	893.127,75
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	35.447.886,35
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 -Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	29.320.836,42
D1) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	1.865.405,46
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa -titolo 2.04 -Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
F1) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	3.131.206,68
di cui per estinzione anticipata di prestiti		202.500,00
F2) Fondo anticipazioni di liquidità		0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-D1-D2-E-F1-F2)		2.194.100,32
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI		
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	(+)	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	202.500,00

di cui per estinzione anticipata di prestiti		202.500,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	476.661,14
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00
O1) RISULTATO DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE (O1=G+H+I-L+M)		1.919.939,18
-Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio 2019	(-)	517.392,95
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	516.132,44
O2) EQUILIBRIO DI BILANCIO DI PARTE CORRENTE		886.413,79
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	-419.241,47
O3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO DI PARTE CORRENTE		1.305.655,26
P) Utilizzo risultato di amministrazione per spese di investimento	(+)	251.272,79
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	6.614.804,13
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	9.547.768,18
C) Entrate Titolo 4.02.06 -Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	202.500,00

S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(-)	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	476.661,14
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	5.840.884,62
U1) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale di spesa	(-)	9.926.437,74
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
Z1) RISULTATO DI COMPETENZA IN C/CAPITALE (Z1) =P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-U1-U2-V+E		920.683,88
Z/1) Risorse accantonate in c/capitale stanziata nel bilancio dell'esercizio 2019	(-)	0,00
- Risorse vincolate in c/capitale nel bilancio	(-)	538.376,89
Z/2 EQUILIBRIO DI BILANCIO IN C/CAPITALE		382.306,99
- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	0,00
Z3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO IN CAPITALE		382.306,99

S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(+)	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 Altre spese per acquisizione di attività finanziarie	(-)	0,00
W1) RISULTATO DI COMPETENZA (W/1=O1+Z1+S1+S2+T-X1-X2-Y-Z)		2.840.623,06
Risorse accantonate stanziare nel bilancio dell'esercizio 2019	(-)	517.392,95
Risorse vincolate nel bilancio	(-)	1.054.509,33
W2/EQUILIBRIO DI BILANCIO		1.268.720,78
Variazione accantonamenti effettuati in sede di rendiconto	(-)	-419.241,47
W3/EQUILIBRIO COMPLESSIVO		1.687.962,25
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:		
O1) Risultato di competenza di parte corrente		1.919.939,18
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)	0,00
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	0,00

- Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio 2019	(-)	517.392,95
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuate in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	-419.241,47
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	516.132,44
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurienn.		1.305.655,26

Per quanto concerne detto prospetto "verifica degli equilibri", al fine di quantificare le risorse accantonate e vincolate nel corso dell'esercizio 2019 e determinare la composizione del risultato di amministrazione di cui alla lettera B e lettera C (PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE ESERCIZIO 2019), riportata nel paragrafo 5, inviato in sede istruttoria, è stato richiesto all'Ente di inviare i prospetti analitici previsti dagli allegati al Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 1° agosto 2019. L'Ente ha provveduto inviando in data 8/06/2020 i seguenti prospetti:

Allegato a/1 - Elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione;

Allegato a/2 - Elenco analitico delle risorse vincolate nel risultato di amministrazione;

Allegato a/3 - Elenco analitico delle risorse destinate agli investimenti nel risultato di amministrazione.

Successivamente, con nota prot. n. 13451 del 08/06/2020 acquisita con nota prot. Corte dei conti n. 8397 del 09/06/2020 ha proceduto alla rettifica della tabella degli equilibri originariamente inoltrata, come già sopra argomentato, procedendo alla correzione di alcuni dati tra gli allegati a/1, a/2, a/3 e fra le tabelle originariamente inviate, precisando in nota che: *"si trasmettono i quadri del rendiconto 2019 in fase di approvazione, relativi a equilibri di bilancio, risultato di amministrazione e dettaglio somme accantonate, vincolate e destinate"*. Si rileva che, essendo il rendiconto ancora in corso di approvazione, la definitiva verifica potrà essere fatta a seguito dell'approvazione del rendiconto 2019.

La Sezione raccomanda nella determinazione delle risorse accantonate (lett. B della composizione del risultato di amministrazione) e delle risorse vincolate (lett. C della composizione del risultato di amministrazione) di attenersi scrupolosamente al principio contabile applicato 4/2, allegato al D.Lgs. n. 118/2011.

Si riscontra comunque che l'Ente ha applicato la quota di disavanzo da ripianare nell'esercizio 2019, pari ad euro 893.127,75, seppur risulti evidenziato, nelle precedenti deliberazioni di monitoraggio, il ripiano totale del disavanzo ordinario e di quello da riaccertamento straordinario negli esercizi precedenti al 2018. Pur avendo applicato detto disavanzo, l'equilibrio corrente si presenta positivo. Parimenti, risulta positivo l'equilibrio finale.

Questa Sezione ribadisce, anche sulla base dei dati del risultato di amministrazione riportato al paragrafo 5 della presente, quanto già rilevato in sede di secondo monitoraggio (deliberazione n. 34 del 7 aprile 2020) e indicato nel deferimento, ricordando la facoltà riconosciuta all'ente dall'art. 243 quater, comma 7 bis D.Lgs. n. 267/2000 in base alla quale *"qualora, durante la fase di attuazione del piano, dovesse emergere, in sede di monitoraggio, un grado di raggiungimento degli obiettivi intermedi superiore rispetto a quello previsto, è riconosciuta all'ente locale la facoltà di proporre una rimodulazione dello stesso, anche in termini di riduzione della durata del piano medesimo. Tale proposta, corredata del parere positivo dell'organo di revisione economico-finanziaria dell'ente, deve essere presentata direttamente alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti. Si applicano i commi 3, 4 e 5."*

Si rappresenta al riguardo quanto affermato dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 105/2019 per cui "la preesistenza di un avanzo di amministrazione [è] del tutto incompatibile con la preesistenza o l'avviamento del piano pluriennale di riequilibrio. A ben vedere non si tratta di una contraddizione in termini innocua perché già in passato (fattispecie di cui alla sentenza n. 274 del 2017 e fattispecie di cui alla sentenza n. 49 del 2018) l'ambigua formulazione normativa inerente al concetto di avanzo di amministrazione ha indotto alcuni enti territoriali a introdurre disposizioni in materia di bilancio costituzionalmente illegittime. In particolare, l'avanzo di amministrazione non può essere confuso con il saldo attivo di cassa e neppure con un risultato di esercizio annuale positivo. Mentre un miglioramento dei saldi di cassa o un risultato annuale positivo non sono affatto incompatibili con l'esistenza o la necessità di un piano pluriennale di riequilibrio finanziario, dal momento che detti miglioramenti ben possono essere idonei a compensare interamente lo squilibrio strutturale, analoga ipotetica relazione non è configurabile per l'avanzo di amministrazione. Quest'ultimo è tale solo se tiene conto - compensandoli completamente in modo definitivo - degli accantonamenti scaglionati nel tempo contemplati dal piano di riequilibrio."

Come chiarito dalla sentenza della corte costituzionale n. 101/2018, *"l'avanzo di amministrazione correttamente accertato - []- determina la sussistenza di veri e propri cespiti impiegabili "*, conseguentemente continuare ad applicare un disavanzo di amministrazione,

contabilmente inesistente, in quanto integralmente recuperato, determina sottrazione di risorse da destinare all'attività dell'ente.

4.3 Equilibri del bilancio 2020/2022 (schemi approvati).

L'Organo di revisione ha rappresentato la tabella degli equilibri di bilancio per il triennio 2020/2022, sotto riportata:

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2020	COMPETENZA ANNO 2021	COMPETENZA ANNO 2022
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio			25.350.749,92		
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(+)		856.506,54	605.832,00	605.832,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		757.627,75	693.127,75	643.127,75
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		34.273.693,52 0,00	31.753.842,02 0,00	31.029.353,83 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti <i>di cui:</i>	(-)		30.829.708,20	28.607.546,27	27.873.558,08
- fondo pluriennale vincolato			605.832,00	605.832,00	605.832,00
- fondo crediti di dubbia esigibilità			300.603,95	260.522,71	242.980,79
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)		0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i> <i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>	(-)		2.951.000,00 0,00 0,00	2.941.000,00 0,00 0,00	3.000.500,00 0,00 0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)			591.864,11	118.000,00	118.000,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI					
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		0,00 0,00	---	---
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		591.864,11	118.000,00	118.000,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (**)		O=G+H+I-L+M	0,00	0,00	0,00

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2020	COMPETENZA ANNO 2021	COMPETENZA ANNO 2022
P) Utilizzo risultato di amministrazione per spese di investimento	(+)	0,00	---	---
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	(+)	849.555,33	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	8.578.427,18	10.983.270,90	3.464.071,99
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	591.864,11	118.000,00	118.000,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale di cui fondo pluriennale vincolato	(-)	10.019.846,62	11.101.270,90	3.582.071,99
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y		0,00	0,00	0,00

Nella tabella sopra rappresentata si riscontra che l'Ente ha applicato la quota di disavanzo da ripianare, prevista dal piano approvato, rispettivamente dell'esercizio 2020, 2021 e 2022.

In sede istruttoria è stato richiesto di argomentare in merito allo scostamento del FPV dell'anno 2020 di parte corrente e di parte capitale rispetto agli importi determinati in uscita a pre-consuntivo. La Provincia ha puntualizzato che *"rispetto allo scostamento dei valori evidenziati per l'anno 2020 quale importo del FPV di parte corrente e di parte capitale, rispetto agli importi determinati in uscita a pre-consuntivo, si fa presente che è iscritto negli schemi di bilancio il fondo pluriennale vincolato per la copertura degli impegni pluriennali derivanti dalle obbligazioni sorte negli esercizi precedenti. Il fondo è determinato per un importo pari alle spese che si prevede di impegnare nel corso del 2020, con imputazione agli esercizi successivi e alle spese già impegnate negli esercizi precedenti con imputazione agli esercizi successivi a quello considerato. La possibilità di variare, entro i termini previsti per l'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente, gli stanziamenti del fondo pluriennale vincolato per la reimputazione delle entrate e delle spese riaccertate determina la differenza osservata."*

Si rappresenta al riguardo che il principio contabile 4/2, allegato al D.Lgs. n. 118/2011 prevede al punto 5.4. 1 e 5.4.3 che:

"Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata."

Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria di cui all'allegato 1, e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

5.4.3 L'ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in c/capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo stanziati nella spesa del bilancio dell'esercizio precedente, nei singoli programmi di bilancio cui si riferiscono le spese, dell'esercizio precedente. Solo con riferimento al primo esercizio, l'importo complessivo del fondo pluriennale, iscritto tra le entrate, può risultare inferiore all'importo dei fondi pluriennali di spesa dell'esercizio precedente, nel caso in cui sia possibile stimare o far riferimento, sulla base di dati di preconsuntivo all'importo, riferito al 31 dicembre dell'anno precedente al periodo di riferimento del bilancio di previsione, degli impegni imputati agli esercizi precedenti finanziati dal fondo pluriennale vincolato.

Nel corso dell'esercizio, sulla base dei risultati del rendiconto, è determinato l'importo definitivo del fondo pluriennale vincolato stanziato in entrata del primo esercizio considerato nel bilancio di previsione e degli impegni assunti negli esercizi precedenti con imputazione agli esercizi successivi, di cui il fondo pluriennale vincolato di entrata costituisce la copertura.

Per la parte spesa il punto 5.4.4 prevede che "in fase di previsione il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è costituito da due componenti logicamente distinte:

1) la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituiscono la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il bilancio e imputate agli esercizi successivi;

2) le risorse che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese che si prevede di impegnare nel corso dell'esercizio cui si riferisce il bilancio, con imputazione agli esercizi successivi"

La Sezione richiama la Provincia all'osservanza del principio contabile sopra riportato anche in considerazione del fatto che risulta adottato il decreto di riaccertamento dei residui attivi e passivi 2019.

Si evidenzia che il Fondo iscritto nella parte spesa dell'esercizio precedente di converso, costituisce l'FPV iscritto nella parte entrata del bilancio di previsione, al fine di evitare una erronea determinazione del risultato di amministrazione. Ciò in quanto la non corretta determinazione dell'FPV al pari della sua mancata rappresentazione in bilancio determina la violazione del principio di veridicità. Data la differenza rilevante dell'importo del FPV risultante

in uscita a pre-consuntivo 2019 rispetto a quello riportato in entrata del bilancio 2020 si invita l'Amministrazione a determinare l'importo definitivo del fondo successivamente all'approvazione del rendiconto 2019.

5. Risultato di amministrazione.

Nelle tabelle sottostanti l'Organo di revisione rappresenta i dati del risultato di amministrazione nell'ultimo triennio:

	Rendiconto			Rendiconto			Preconsuntivo		
	esercizio n+3 (2017)			esercizio n+4 (2018)			esercizio n+5 (2019)		
	Residui	Competenza	Totale	Residui	Competenza	Totale	Residui	Competenza	Totale
Fondo cassa al 1° gennaio			14.533.634,99			15.351.386,77			21.470.456,43
Riscossioni	6.309.409,23	34.277.593,82	40.587.003,05	11.280.991,98	47.711.181,84	58.992.173,82	2.800.505,64	42.747.376,34	45.547.881,98
Pagamenti	4.741.933,22	35.027.318,05	39.769.251,27	12.808.381,57	40.064.722,59	52.873.104,16	6.443.183,24	35.224.405,25	41.667.588,49
Fondo cassa al 31 dicembre (A)			15.351.386,77			21.470.456,43			25.350.749,92
non regolarizzate al 31 dicembre (B)			0,00			0,00			0,00
Differenza (C=A-B)			15.351.386,77			21.470.456,43			25.350.749,92
Residui attivi (D)	9.122.297,35	10.296.960,08	19.419.257,43	7.304.596,41	1.706.505,35	9.011.101,76	5.859.548,08	5.429.740,93	11.289.289,01
Residui passivi (E)	9.899.224,02	9.261.897,97	19.161.121,99	4.052.783,14	8.158.069,19	12.210.852,33	4.776.429,96	6.380.031,11	11.156.461,07
Differenza			258.135,44			-3.199.750,57			132.827,94
			1.056.014,70			1.956.790,28			1.368.167,80
			5.289.339,96			6.614.804,13			10.298.656,74
Risultato di amministrazione (+/-)									
(C+D-E)			9.264.167,55			9.699.111,45			13.816.753,32

5.1 Dimostrazione del risultato di amministrazione riferito all'ultimo triennio:

	Rendiconto esercizio n+3 2017	Rendiconto esercizio n+4 2018	Rendiconto esercizio n+5 2019
Risultato di Amministrazione (+/-)	9.624.167,55	9.699.111,45	13.816.753,32
di cui:			
a) Vincolato	8.707.504,70	8.837.076,79	9.445.196,87
b) Per spese in conto capitale	494.058,24	494.058,24	455.975,18
c) Per fondo ammortamento	0,00	0,00	0,00
d) Per Fondo svalutazione Crediti	0,00	0,00	0,00
e) Non vincolato (+/-)	62.604,61	367.976,42	3.915.581,27

In relazione ai dati sopra rappresentati è stato richiesto all'Ente, limitatamente all'esercizio 2019, di produrre la tabella del -Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione- a pre-consuntivo o a consuntivo (qualora il rendiconto fosse stato deliberato), secondo il modello approvato con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 1° agosto 2019 "Aggiornamento degli allegati al decreto legislativo n. 118 del 2011".

La Provincia ha trasmesso la seguente tabella precisando che il Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione, così come le altre elaborazioni richieste, pur contenendo ancora dati a pre-consuntivo (in quanto il rendiconto non è ancora stato deliberato) è oramai praticamente sovrapponibile al consuntivo e, per questo motivo, differisce da quella precedentemente inviata nella relazione di monitoraggio.

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE ESERCIZIO 2019

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				21.470.456,43
RISCOSSIONI	(+)	2.800.505,64	42.747.376,34	45.547.881,98
PAGAMENTI	(-)	6.443.183,24	35.224.405,25	41.667.588,49
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			25.350.749,92
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			25.350.749,92
RESIDUI ATTIVI	(+)	5.859.548,08	5.535.084,27	11.394.632,35
di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	4.774.510,81	6.355.328,55	11.129.839,36
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			1.865.405,46
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			9.926.437,74
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2019 (A)	(=)			13.823.699,71
Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2019				
Parte accantonata				
Fondo contezioso				1.630.000,00
Fondo crediti dubbia esigibilità				19.451,86
		Totale parte accantonata (B)		1.649.451,86
Parte vincolata				

Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili			886.223,14
Vincoli derivanti da trasferimenti			1.849.162,81
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui			1.946.994,87
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente			757.627,75
Altri vincoli			1.870.910,00
	Totale parte vincolata (C)		7.310.918,57
Parte destinata agli investimenti			
	Totale parte destinata agli investimenti (D)		461.421,25
	Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)		4.401.908,03
	F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto		0,00

La Sezione attuerà il controllo, relativamente alle risultanze dell'esercizio 2019 successivamente all'approvazione del rendiconto. Dai dati di pre-consuntivo 2019 vi è comunque un aumento del risultato di amministrazione rispetto agli esercizi 2017-2018.

6. Risultato di gestione.

In sede di monitoraggio è stata trasmessa la tabella del risultato della gestione di competenza dell'ultimo triennio.

L'Organo di revisione ha precisato che detto risultato è stato elaborato secondo il modello formulato con nota istruttoria prot. n. 0012892-29/07/2019-SCPIE-T95CO-P del piano.

Rilevando una discrepanza di dati rispetto ai precedenti monitoraggi semestrali, in sede di deferimento sono stati richiesti chiarimenti, con particolare riferimento al risultato della gestione di competenza dell'esercizio 2018, che dalla tabella riportata a pag. 12 della Deliberazione n. 114/2019/SRCPIE/PRSP del 16 ottobre 2019, adottata in sede di valutazione del raggiungimento degli obiettivi intermedi del primo semestre risulta negativo pari a - 1.031.344,34, mentre dai dati inviati nel presente monitoraggio risultava positivo. Inoltre non vi era coincidenza del valore del totale spese dell'esercizio 2018 quantificato in euro 56.794.386,19, a fronte di impegni pari ad euro 48.222.791,78 ai quali andavano aggiunti gli FPV di spesa parte corrente pari ad euro 1.956.790,28 e parte capitale pari ad euro 6.614.804,13. (dati conformi presenti in BDAP).

In risposta l'Ente ha inviato la seguente tabella con i dati corretti:

		Rendiconto	Rendiconto	Dato preconsuntivo
		esercizio n+ 3	esercizio n+ 4	esercizio n+ 5
		(2017)	(2018)	(2019)
Accertamenti	(+)	44.574.553,90	49.417.687,19	48.282.460,61
FPV ENTRATA PARTE CORRENTE	(+)	2.062.285,18	1.056.014,70	1.956.790,28
FPV ENTRATA PARTE CAPITALE	(+)	7.551.120,56	5.289.339,96	6.614.804,13
TOTALE ENTRATE		54.187.959,64	55.763.041,85	56.854.055,02
Impegni	(-)	40.858.728,16	48.222.791,78	41.579.733,80
FPV SPESA PARTE CORRENTE	(-)	1.056.014,70	1.956.790,28	1.865.405,46
FPV SPESA PARTE CAPITALE	(-)	5.289.339,96	6.614.804,13	9.926.437,74
TOTALE SPESA		47.204.082,82	56.794.386,19	53.371.577,00
Risultato gestione di competenza	(A)	6.983.876,82	-1.031.344,34	3.482.478,02

Dalla tabella si evince che, in base ai dati di preconsuntivo dell'esercizio 2019 la Provincia assicura un risultato della gestione di competenza positivo. Detto dato potrà essere verificato successivamente all'approvazione del rendiconto 2019 e in sede di controllo sullo stesso.

7. Analisi della capacità di riscossione nell'ultimo triennio.

	Rendiconto esercizio n+3			Rendiconto esercizio n+4			Dati preconsuntivo esercizio n+5		
	2017			2018			2019		
	Accertamenti (A)	Riscossioni (R)	Capacità di riscossione (R/A) *100 %	Accertamenti (A)	Riscossioni (R)	Capacità di riscossione (R/A) *100 %	Accertamenti (A)	Riscossioni (R)	Capacità di riscossione (R/A) *100 %
Titolo I -Tributi propri	22.866.609,34	20.158.250,32	88,16%	33.761.005,60	33.761.005,60	100,00%	26.702.323,26	26.702.323,26	100,00%
Titolo II - Trasferimenti correnti	10.761.087,39	8.050.995,02	74,82%	3.974.178,51	2.729.977,15	68,69%	6.642.343,08	5.589.134,89	84,14%
Titolo III - Entrate extratributarie	1.438.282,30	1.402.826,99	97,53%	1.947.391,33	1.854.856,70	95,25%	2.103.220,01	2.025.397,87	96,30%
Totale Entrate Correnti	35.065.979,03	29.612.072,33		39.682.575,44	38.345.839,45		35.447.886,35	34.316.856,02	

Si rileva una buona capacità di riscossione delle entrate di natura corrente nel triennio.

L'Organo di revisione precisa che la struttura delle entrate tributarie delle Province è articolata in modo da consentire una limitata leva impositiva e da rendere poco incisiva ogni azione volta al controllo ed al recupero delle entrate tributarie che sono per la maggior parte organizzate senza alcuna possibilità di riscontro e verifica da parte della provincia stessa.

Infatti, per quanto riguarda le entrate tributarie più cospicue (RCA e IPT) l'andamento del tributo è assolutamente indipendente dalla volontà politica dell'Ente, il quale non ha reale autonomia impositiva, essendo solo destinatario del gettito, né tanto meno è in grado di rilevare eventuali comportamenti elusivi da parte delle compagnie assicuratrici.

Nel 2020 non si possono ancora notare gli effetti dell'art. 38-bis del D.L. 26 ottobre 2019, n. 124, (D.L. Fiscale), convertito in Legge n. 157/2019, in relazione alle nuove modalità di riversamento del tributo per l'esercizio delle funzioni ambientali, che tuttavia non mancheranno di produrre effetti positivi, grazie all'automatismo nel riversamento.

L'Ente è destinatario di un trasferimento compensativo a seguito dei minori introiti derivanti dall'attuazione dell'articolo 1, comma 165 della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 per veicoli oggetto di riscatto da società di leasing, disposto dal Dipartimento per gli affari interni con D.M. in data 28/09/2016 e pari ad euro 128.793,16, somma del tutto ininfluente rispetto ai prelievi effettuati a carico delle entrate tributarie a titolo di federalismo fiscale.

titolo I	Rendiconto esercizio n+2 2016	Rendiconto esercizio n+3 2017	Rendiconto esercizio n+4 2018	Dati preconsuntivo esercizio n+5 2019
Previsione	22.520.290,00	26.786.811,98	33.886.100,00	27.361.000,00
Accertamento (A)	24.430.176,77	22.866.609,34	33.761.005,60	26.702.323,26
Riscossione c/competenza (B)	24.430.176,77	20.158.250,32	33.761.005,60	26.702.323,26
Riscossione c/residui	249.115,02	0,00	2.708.359,02	0,00
Capacità di riscossione in c/competenza (B/A) %	100,00%	88,16%	100,00%	100,00%

8. Analisi dei residui.

L'Organo di revisione segnalava che al momento della redazione del monitoraggio del terzo semestre, anche a causa del rallentamento dell'attività amministrativa legata alle iniziative di contenimento del Coronavirus, non erano ancora definite le operazioni di riaccertamento ordinario dei residui.

Pertanto, un'analisi completa ed attendibile dei residui verrà illustrata nell'ambito della quarta relazione semestrale, prodotta successivamente all'approvazione del rendiconto 2019. Al momento, vengono illustrati i dati preconsuntivo.

In sede istruttoria, sono state fornite precisazioni legate all'avvenuta approvazione del riaccertamento dei residui attivi e passivi ai fini della predisposizione del rendiconto 2019 con decreto presidenziale in data 28/5/2020.

8.1 Grado di realizzo e smaltimento residui attivi e passivi

	Rendiconto esercizio			Rendiconto esercizio			Dati preconsuntivo esercizio		
	n + 3 (2017)			n + 4 (2018)			n + 5 (2019)		
	Residui iniziali	Riscossioni/Pagamenti su residui	Capacità realizzabile su residui	Residui iniziali	Riscossioni/Pagamenti su residui	Capacità realizzabile su residui	Residui iniziali	Riscossioni/Pagamenti su residui	Capacità realizzabile su residui
(a)	(b)	b/a*100	(a)	(b)	b/a*100	(a)	(b)	b/a*100	
Titolo I - Tributi propri	66,92	0,00	0,00%	2.708.359,02	2.708.359,02	100,00%	0,00	0,00	0,00%
Titolo II - Trasferimenti correnti*	6.384.204,80	3.665.324,80	57,41%	5.428.972,37	4.399.174,85	81,03%	1.752.963,19	1.016.969,78	58,01%
Titolo III - Entrate extratributarie	450.645,88	372.395,03	82,64%	98.443,64	85.840,26	87,20%	96.773,90	75.141,67	77,65%
Totale entrate correnti	6.834.917,60	4.037.719,83	59,07%	8.235.775,03	7.193.374,13	87,34	1.849.737,09	1.092.111,45	59,04
di cui									
Entrate Proprie (Titoli I e III)	450.712,80	372.395,03	82,62%	2.806.802,66	2.794.199,28	99,55%	96.773,90	75.141,67	77,65%
Titolo IV - Alienazioni e trasferimenti di capitale	2.699.493,58	779.227,44	28,87%	3.307.924,77	1.561.185,57	47,20%	1.756.770,08	54.000,00	3,07%
Titolo V - Mutui, prestiti ed altre operazioni creditizie - dal 118 anche tit 5 e 6	5.062.790,75	224.685,84	4,44%	6.517.993,51	2.483.843,01	38,11%	4.019.970,84	1.573.259,02	39,14%
Titolo VI - entrate per servizi c/terzi - dal 118 Titolo IX	2.560.763,07	1.267.776,12	49,51%	1.357.564,12	42.589,27	3,14%	1.384.623,75	81.135,17	5,86%
Totale entrate	17.157.965,00	6.309.409,23	36,77%	19.419.257,43	11.280.991,98	58,09%	9.011.101,76	2.800.505,64	31,08%
Titolo I - Spese correnti	11.071.153,94	3.332.950,12	30,10%	13.624.666,09	10.151.132,92	74,51%	5.858.756,64	4.282.012,23	73,09%
Titolo II - Spese in conto capitale	1.356.703,04	195.396,54	14,40%	3.801.715,70	2.196.373,69	57,77%	2.965.523,37	1.677.022,82	56,55%
Titolo III - Spese per rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00	0,00%
Titolo IV - Spese per servizi per c/terzi	2.853.223,37	1.213.586,56	42,53%	1.734.740,20	460.874,96	26,57%	3.386.572,32	484.148,19	14,30%
Totale Spese	15.281.080,35	4.741.933,22	31,03%	19.161.121,99	12.808.381,57	66,85%	12.210.852,33	6.443.183,24	52,77%

Dalla tabella sopra rappresentata si rileva una buona capacità di realizzazione dei residui provenienti dalle entrate correnti nel triennio; il Titolo I -Tributi propri non presenta residui iniziali nell'esercizio 2019.

Risulta migliorato dal 2017 al 2018, con un assestamento nel 2019, la capacità di smaltimento dei residui provenienti dalle spese correnti e dalle spese in conto capitale.

8.2 Analisi sull'anzianità dei residui attivi

anni	Valori assoluti								Totale entrate
	Titolo 1 - Tributi propri	Titolo 2 - Trasferimenti correnti	Titolo 3 - Entrate extratributarie	Totale Entrate Parte corrente	Titolo 4 - Entrate in conto capitale	Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	Titolo 6 - Accensione di prestiti	Titolo 9 - Entrate per c/ terzi e partite di giro	
precedenti (2014 e precedenti)	0	0	0	0	0	0	0,00	1.129.605,75	1.129.605,75
esercizio n (2015)	0	107.327,48	4.239,27	111566,75	903.481,76	0	650.510,59	146.712,33	1.812.271,43
esercizio n+1 (2016)	0	291.114,09	0,00	291.114,09	456.367,84	0,00	606.917,26	5.715,71	1.360.114,90
esercizio n+2 (2017)	0	5.463,00	0,00	5.463,00	0,00	0,00	1.189.283,97	11.551,50	1.206.298,47
esercizio n+3 (2018)	0	163.512,30	17.392,96	180.905,26	160.448,98	0,00	0,00	9.903,29	351.257,53
esercizio n+4 (2019)	0	1.053.208,19	77.822,14	1.131.030,33	3.577.618,95	0,00	655.982,50	65.109,15	5.429.740,93
Totale residui	0,00	1.620.625,06	99.454,37	1.720.079,43	5.097.917,53	0,00	3.102.694,32	1.368.597,73	11.289.289,01

E' stato precisato che l'Ente ha operato cercando di ridurre la consistenza dei residui più vetusti. L'entità del fondo di cassa compensa la differenza tra residui attivi e passivi.

E' stato richiesto all'Ente, in sede di deferimento, di indicare le motivazioni del mantenimento di residui attivi relativi al 2014 e precedenti pari ad euro 1.129.605,75 inerenti al Titolo 9, nonché di residui provenienti dall'esercizio 2015 per un importo complessivo di euro 1.812.271,43, specificando inoltre se tali importi sono stati confermati in sede di adozione della deliberazione di riaccertamento dei residui. L'amministrazione ha precisato che *"I residui attivi del titolo 9 relativi al 2014 e precedenti e quelli provenienti dall'esercizio 2015 sono stati quasi totalmente confermati in sede di adozione della deliberazione di riaccertamento dei residui. L'importo più cospicuo, per complessivi €. 1.177.049,82, è dato dagli oneri di ammortamento dei mutui, anticipati dalla Provincia di Novara per conto della Provincia del Verbano Cusio Ossola, per gli anni dal 2008 al 2015. Infatti, dopo la separazione della Provincia*

del Verbano Cusio Ossola dalla Provincia di Novara, era stata disposta la cessione al VCO dei mutui originariamente contratti dalla Provincia di Novara ed assegnati totalmente alla competenza del nuovo Ente, ai fini della novazione soggettiva dei finanziamenti. Per una serie di mutui destinati a finanziare opere ricadenti solo in parte nel territorio della nuova Provincia, si era invece mantenuta la titolarità in capo alla Provincia di Novara, che ha continuato a versare per intero le quote di ammortamento alla Cassa Depositi e Prestiti, con l'intesa che la Provincia del VCO avrebbe rimborsato annualmente la quota di propria spettanza. Fino al 2007 tali rimborsi sono stati effettuati con una certa regolarità, ma, da allora, la Provincia del VCO ha smesso di corrispondere le quote annuali. La Provincia di Novara ha continuato a sollecitare i rimborsi, anche con finalità di interruzione dei termini, e con determinazione n. 477 del 5/4/2016 la Provincia del VCO ha predisposto l'atto di liquidazione dell'importo richiesto, assicurando che avrebbe provveduto al pagamento non appena in possesso della disponibilità di cassa, ma a tutt'oggi, benché la Provincia di Novara abbia continuato a richiederne il versamento, proponendo anche di formulare un piano di rientro rateizzato, le somme anticipate, per un importo di € 1.177.049,82, non sono state rimborsate."

In merito, si invita l'Ente data la consistenza del credito risalente nel tempo, pur non essendo tenuto in conformità del principio contabile 4/2, allegato al D.Lgs. n. 118/2011 ad effettuare apposito accantonamento al FCDE, essendo un residuo del titolo 9, nonché essendo un credito vantato nei confronti di un'altra pubblica amministrazione per cui per quanto previsto dall'esempio 5 dello stesso principio contabile "Non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità: i crediti da altre amministrazioni pubbliche, in quanto destinate ad essere accertate a seguito dell'assunzione dell'impegno da parte dell'amministrazione erogante", a valutare la possibilità di operare apposito accantonamento destinato, onde evitare la formazione di risultato di amministrazione disponibile ma non effettivamente realizzato, in conformità al postulato generale della prudenza.

L'art. 167, comma 3 del D.Lgs. n. 267/2000 prevede che "E' data facoltà agli enti locali di stanziare nella missione "Fondi e accantonamenti", all'interno del programma "Altri fondi", ulteriori accantonamenti riguardanti passività potenziali, sui quali non è possibile impegnare e pagare. A fine esercizio, le relative economie di bilancio confluiscono nella quota accantonata del risultato di amministrazione, utilizzabili ai sensi di quanto previsto dall'art. 187, comma 3. Quando si accerta che la spesa potenziale non può più verificarsi, la corrispondente quota del risultato di amministrazione è liberata dal vincolo"

Anche il principio contabile 4/2 Allegato al D.Lgs. n. 118/2011 paragrafo 9.2 prevede che la quota accantonata a consuntivo nel risultato di amministrazione per "fondo rischi e spese", è determinata, tra l'altro, da «accantonamenti per le passività potenziali».

Il concetto di "passività potenziale", in assenza di definizione specifica da parte dei principi contabili medesimi di cui al D.Lgs. n. 118/2011, è una nozione che può certamente ricavarsi dagli standard nazionali e internazionali in tema di contabilità, ed in particolare dallo IAS 37 e dall'OIC 31 (prima OIC n. 19) nonché dall'IPSAS che costituiscono l'analogo strumento tecnico previsto dalla contabilità economica. Si tratta, infatti, di un'obbligazione passiva possibile la cui consistenza deriva da eventi passati e la cui esistenza sarà confermata dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri e incerti, non totalmente sotto il controllo dell'ente. Detta incertezza viene misurata algebricamente dal c.d. coefficiente di rischio, che deve essere stimato dall'amministrazione in base alle situazioni concrete e quindi motivato. Sulla base di tale valutazione, moltiplicando il coefficiente con l'ammontare della passività potenziale si determina l'accantonamento. (cfr. ex multis SRC Campania deliberazione n. 238/2017).

Le quote accantonate dell'avanzo di amministrazione non rendono così utilizzabile il risultato di amministrazione (parte libera) fin tanto che i rischi per i quali sono state accantonate le relative risorse non vengono eliminati.

8.3 Analisi sull'anzianità dei residui passivi

anni	Valori assoluti				Totale spese
	Spese correnti	Spese in conto capitale	Spese per rimborso di prestiti	Spese per per c/ terzi e partite di giro	
esercizio n-1 e precedenti (2014 e precedenti)	0	0	0	482.925,14	482.925,14
esercizio n (2015)	347.701,48	737.652,58	0	569.424,17	1.654.778,23
esercizio n+1 (2016)	118.901,16	95.072,76	0	145.096,35	359.070,27
esercizio n+2 (2017)	89.737,27	17.072,49	0	45.240,13	152.049,89
esercizio n+3 (2018)	248.154,89	219.681,16	0	1.659.738,34	2.127.574,39
esercizio n+4 (2019)	3.616.992,23	2.038.574,27	0	145.666,36	5.801.232,86
totale residui	4.421.487,03	3.108.053,26	0,00	3.048.090,49	10.577.630,78

Anche in questo caso si è richiesto all'Ente di precisare le motivazioni del mantenimento di residui passivi relativi al 2014 e precedenti pari ad euro 482.925,14 inerenti spese per servizi conto terzi e partite di giro, nonché di residui provenienti dall'esercizio 2015 per un importo complessivo di euro 1.654.778,23, indicando inoltre se tali importi sono stati confermati in sede di adozione della deliberazione di riaccertamento dei residui. L'Ente ha argomentato che

"I residui passivi relativi al 2014 e precedenti inerenti spese per servizi conto terzi e partite di giro, nonché di residui provenienti dall'esercizio 2015, sono stati in gran parte confermati in sede di adozione della deliberazione di riaccertamento dei residui e, al momento, alcune somme di ridotta entità risultano pagate. Tra le somme rimaste da pagare, quelle di maggiore rilievo (€. 604.978,62) sono relative alla conclusione dei lavori del progetto "Interventi di bonifica del sito denominato: strade contaminate da pietrisco ferroviario contenente amianto nei comuni di Vespolate e Nibbiola", interrotte dal sequestro giudiziario dell'area. Un notevole importo è poi rappresentato dalle somme destinate alla definizione di alcune poste derivanti dal decentramento/accentramento dei processi di delega da parte della Regione Piemonte. Tra questi, il maggiore importo riguarda le somme relative ad escussioni di garanzie fidejussorie relative alle funzioni di formazione professionale (€. 545.034,89). Infatti, per le competenze ri-trasferite alla Regione Piemonte, l'art. 13, commi 5 e 6, della L.R. n. 23/2015 dispone che la conclusione dei procedimenti ancora in corso venga affidata, in deroga, alle Province, che sono tenute a curarne l'eventuale contenzioso e l'esecuzione delle sentenze che ad essi si riferiscono. Infine, €158.027,22 sono dovuti per svincolo depositi cauzionali, € 166.461,59 per indennità di esproprio a proprietari deceduti o irreperibili in relazione alla costruzione della variante sud-est di Romagnano Sesia sulla S.P. della Valsesia. 68.287,87, oltre a voci di minore rilievo".

9. Debiti fuori bilancio e passività potenziali.

La relazione semestrale attesta che non sono emersi debiti fuori bilancio nel periodo di riferimento; nel semestre oggetto di monitoraggio, l'Ente non è stato destinatario di provvedimenti esecutivi conseguenti a sentenze.

Pur non essendo al momento emersi debiti fuori bilancio, l'Organo di revisione comunica che verrà accantonato, come già avvenuto in casi analoghi per il passato, un fondo per la copertura delle passività derivanti da possibili sentenze sfavorevoli, che appaiono essere, al momento l'elemento di criticità più probabile.

Nel rendiconto 2018, era stata accantonata la somma di euro 1.530.000,00 a tale finalità, ulteriori euro 100.000,00 sono stati stanziati all'apposito fondo del bilancio 2019, ed altrettanti negli schemi di bilancio 2020 in relazione a potenziali soccombenze non finanziate che dovessero verificarsi nell'esercizio.

10. Analisi sulle modalità di gestione dei servizi per conto terzi.

Gli schemi approvati del Bilancio di previsione 2020/2022 presentano equilibrio tra entrate e spese per servizi per conto terzi.

11. Indebitamento.

Riscontro del rispetto, nell'ultimo triennio, dei limiti in materia d'indebitamento come fissati dall'art. 119 della Costituzione e dall'art. 204 del TUEL e l'andamento nel triennio.

	Bilancio esercizio		Bilancio esercizio		Bilancio esercizio	
	n+4 (2018)		n+5 (2019)		n+6 (2020)	
	+/-		+/-		+/-	
Residuo del debito al 01.01	+	85.561.617,85	+	82.701.767,63	+	80.226.543,45
Nuovi prestiti* (titolo V entrate)		0		655.982,50		0
Estinzione mutuo	-	14.024,62	-	202.500,00	-	0
Prestiti rimborsati	-	2.845.825,60	-	2.928.706,68	-	2.947.258,49
Altre variazioni (cancellazioni mutui e linee di credito)	-	0	-	0	-	0
Residuo debito al 31.12	+	82.701.767,63	+	80.226.543,45	+	77.279.284,96

L'Organo di revisione evidenzia che l'Ente continua la sua politica di riduzione dell'indebitamento, pertanto, al 31/12/2020 si sarà ridotto ad euro 77.279.284,96.

Il nuovo mutuo acceso nel 2019 è relativo ad una quota di contributo erogato a seguito della partecipazione al Bando POR FESR 2014/2020 per l'efficienza energetica e fonti rinnovabili degli Enti Locali, relativo all'edificio scolastico IPSIA Bellini -Novara. Infatti, il contributo erogato è composto in parte da una sovvenzione ed in parte da una quota di mutuo agevolato a tasso zero erogato da FinPiemonte.

Nel 2019 è stato destinato alla riduzione del debito l'importo di euro 202.500,00 derivante dalla dismissione delle azioni detenute in CIM (Centro Interportuale Merci S.p.A.), come precisato nella precedente deliberazione di monitoraggio n. 34 del 7.04.2020.

11.1 Verifica del rispetto del limite d'indebitamento.

	Rendiconto	Dato preconsuntivo	Schemi di bilancio
	esercizio n+4	esercizio n+5	esercizio n+6
	2018	2019	2020
Entrate correnti penultimo esercizio precedente	36.468.475,39	35.065.979,03	39.682.575,44
Interessi passivi	3.147.133,48	3.222.723,00	2.973.793,05
Incidenza percentuale	8,63%	9,19%	7,49%

L'Ente non ha mai fatto ricorso a strumenti quali il leasing immobiliare in costruendo o operazioni di project financing, né ha aderito a strumenti di finanza derivata.

12. Tributi locali e servizi a domanda individuale.

L'Organo di revisione ribadisce, come già precedentemente esplicitato, che l'Ente incassa quasi esclusivamente tributi indiretti e non gestisce servizi a domanda individuale.

Per gli anni 2015, 2016 e 2017 è stata regolarmente inviata all'Ufficio Territoriale di Governo la certificazione dimostrativa della copertura tariffaria del costo dei servizi, con nota prot. n. 11743 del 05/04/2016 e con nota prot. n. 12962 del 11/04/2017, mentre la

dichiarazione 2017 è stata caricata sull'apposito applicativo on line nel 2018 e la dichiarazione 2018 è stata caricata on line nel 2019. Tutte le certificazioni sono negative, in quanto l'Ente non gestisce servizi a domanda individuale. Non appena verranno approvati dal Ministero dell'Interno i modelli per la certificazione della dimostrazione del tasso di copertura dei costi dei servizi a domanda individuale, l'Ente provvederà a trasmettere in via telematica il prospetto negativo, con riferimento alle risultanze contabili dell'esercizio finanziario 2019.

L'Ente si è avvalso già in passato della possibilità di incrementare le aliquote o tariffe dei tributi locali, nella misura massima consentita, limitatamente alla ridotta leva fiscale che è propria del sistema delle entrate provinciali. Nel periodo considerato è continuata l'attività di sensibilizzazione delle Amministrazioni Comunali in relazione al riversamento del T.E.F.A. (Tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente) ossia la quota della Tari che i Comuni versano alla Provincia. Il problema della scarsa puntualità con cui i Comuni che provvedono direttamente alla riscossione riversavano le spettanze nelle casse provinciali parrebbe in via di risoluzione grazie all'intervento normativo effettuato con l'art. 38-bis. del D.L. 26 ottobre 2019, n. 124, (D.L. Fiscale), convertito in Legge n. 157/2019.

13. Incremento delle entrate correnti.

L'Organo di revisione evidenzia nella relazione di monitoraggio che le entrate correnti sono in massima parte destinate al versamento del contributo forzoso allo stato, che è di gran lunga la più cospicua voce di spesa corrente. In merito l'Ente ha presentato una tabella relativa ai prelievi statali dell'ultimo triennio (2017-2018-2019), e previsti nel triennio 2020-2022. L'Organo di revisione fa notare che:

- nonostante lo Stato abbia ripreso ad erogare contributi a favore della Provincia di Novara, questi non sono sufficienti in nessuna annualità, a compensare il taglio sproporzionato alle entrate proprie: il venir meno, nell'annualità 2021, del contributo per province in dissesto e predissesto (art. 1 comma 843 Legge n. 205/2017) determinerà, anzi, una recrudescenza dell'andamento negativo dei prelievi;

- i contributi economicamente più significativi sono elettivamente destinati non al supporto dell'equilibrio di parte corrente, ma alla realizzazione di spese di investimento;

Le entrate correnti previste negli schemi di bilancio approvati relativi al 2020/2022 (punto 4.3) presentano un andamento in riduzione nel triennio, rispettivamente euro 34.273.693,52 anno 2020, euro 31.753.842,02 anno 2021, euro 31.029.353,83 anno 2022.

Tali dati sono in forte decremento rispetto anche alle previsioni delle entrate correnti del piano originariamente approvato; nel corso dell'esercizio 2020 un effetto negativo è possibile che si registri sulle entrate tributarie più cospicue (IPT e RCA) a seguito della riduzione delle vendite del mercato dell'automobile per la pandemia dovuta al Coronavirus Covid 19.

E' stato richiesto all'Ente di relazionare in merito precisando l'impatto sull'andamento del primo trimestre dell'anno 2020 dell'IPT e della RCA derivante dall'epidemia da Covid-19.

La Provincia ha indicato che *"L'andamento in riduzione delle entrate correnti iscritte nel bilancio di previsione 2020/2022 è legato, in primo luogo, al venir meno, a partire dal 2021, del contributo di €1.254.168,47, quale quota parte assegnata alla Provincia di Novara del fondo di 30 milioni di euro, per il triennio 2018/2020, a supporto delle province in dissesto e predissesto, dall'art. 1, comma 843, della Legge 205/17. Peraltro, al momento, non sono note le condizioni che verranno applicate per il riparto, a partire dal 2021, del contributo di 180 milioni di euro, per l'anno 2021 e successivi, per l'esercizio delle funzioni fondamentali delle province (previsto dall'art. 1, comma 838 L.205/17), per cui in bilancio non è, prudenzialmente, stata iscritta nessuna somma in entrata a tale titolo. Giova, a questo proposito, rimarcare la difficoltà che le Amministrazioni incontrano nel predisporre strumenti programmatori a valenza pluriennale, senza poter conoscere in tempo utile e con adeguata approssimazione l'entità delle risorse su cui potranno contare nel tempo. Per quanto concerne l'effetto negativo sulle entrate tributarie più cospicue (IPT e RCA) della riduzione delle vendite del mercato dell'automobile per la pandemia dovuta al Coronavirus Covid 19, si precisa che, al momento, gli effetti sono visibili solo sugli incassi da Imposta Provinciale di Trascrizione, che è crollata nel lungo periodo di lockdown, protrattosi oltre le iniziali previsioni (-82% nei mesi di marzo e aprile). Al contrario, i versamenti da RCAuto riferiti al primo quadrimestre del 2020 si attestano ancora nel 94% di quelli dello stesso periodo del 2019. Tuttavia, non va trascurato di osservare che i riversamenti RCAuto vengono effettuati con 60 giorni di ritardo, quindi, anche a voler considerare gli ultimi dati scaricabili di maggio, non è ancora possibile rappresentare la situazione nella sua completezza. La Provincia, per garantirsi ogni possibilità di rispetto degli equilibri, ha aderito all'operazione straordinaria di rinegoziazione del debito, promossa da Cassa Depositi e Prestiti. Si attendono inoltre le stime definitive del riparto dell'anticipo del 30% del fondo di 500 milioni di euro previsto all'articolo 106 del decreto legge "Rilancio" n. 34/2020. L'Unione Province Italiane ha effettuato una stima prudenziale aggregata di mancato gettito per l'anno 2020 pari a 820 milioni ed, in sede di Audizione presso le Commissioni Bilancio di Camera e Senato in vista della conversione in legge del DL, ha avanzato la richiesta di un ulteriore stanziamento di risorse aggiuntive di pari entità a favore delle Province e Città Metropolitane."*

La Sezione nel prendere atto della risposta e della scelta dell'Ente di non iscrivere nella parte entrata del bilancio 2020 trasferimenti che non risultano ancora certi nel quantum, invita l'Ente a monitorare l'andamento della riscossione delle entrate, provvedendo, se necessario, ad adeguare l'importo del fondo crediti di dubbia esigibilità in sede di assestamento, in conformità a quanto prescrive il principio contabile 4/2, Allegato al D.Lgs. n. 118/2011, mediante variazione dello stanziamento di bilancio riguardante l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

14. Revisione della Spesa

L'Organo di revisione segnala che le politiche di riduzione della spesa più incisive sono già state poste in essere negli anni precedenti alla dichiarazione di predissesto, per fronteggiare i tagli legati ai contributi richiesti dalla finanza pubblica e la penuria dei trasferimenti regionali.

Nel periodo del piano, il decremento percentuale delle spese correnti è legato soprattutto al venir meno delle funzioni legate alla Formazione Professionale ed all'Agricoltura (le uniche funzioni significative da un punto di vista economico che la Regione ha avocato a sé) per effetto del riordino ed alla conseguente riduzione delle spese sia per intervento che di funzionamento, o al ridursi della spesa in conto interessi per ammortamento dei mutui.

Nella relazione di monitoraggio la Provincia specifica, che la compressione della spesa corrente operata negli ultimi anni per far fronte ai prelievi statali non può diventare strutturale. Infatti, i livelli di manutenzione ordinaria del patrimonio stradale e scolastico devono essere ripristinati, sia pure nell'ambito di un'ottica di revisione della spesa, al fine di non depauperare il valore dei beni e di limitare quanto più possibile massicci interventi di ripristino, anch'essi estremamente onerosi, sia pure ad altro titolo.

Altrettanto viene evidenziato con riferimento agli edifici scolastici.

Anche le spese correnti previste negli schemi di bilancio approvati relativi al 2020/2022 (punto 4.3) presentano un andamento in riduzione nel triennio rispettivamente euro 30.829.708,20 anno 2020, euro 28.607.546,27 anno 2021, euro 27.873.558,08 anno 2022. Anche tali dati, come quelli delle entrate, sono in forte decremento rispetto alle previsioni delle spese correnti del piano originariamente approvato.

Da quanto comunicato, anche nel precedente monitoraggio, le spese risulterebbero ormai incompressibili e nel tempo potrebbero innescarsi delle dinamiche strutturali da comportare un possibile incremento.

Ha altresì specificato in sede istruttoria che *“La pandemia avrà ripercussioni anche sui livelli di spesa dell’Ente. Infatti, anche se l’articolo 114 del decreto-legge 17 marzo 2020, n.18, ha istituito nello stato di previsione del Ministero dell’interno uno specifico fondo, con una dotazione di 70 milioni di euro per l’anno 2020, finalizzato a concorrere al finanziamento delle spese di sanificazione e disinfezione degli uffici, degli ambienti e dei mezzi di province, città metropolitane e comuni, in considerazione del livello di esposizione al rischio di contagio da COVID-19 connesso allo svolgimento dei compiti istituzionali, le spese da affrontare sono di molto superiori alla quota parte ripartita con decreto FL 16/4/2020, che per la provincia di Novara è di soli €. 38.335,62. Si devono, infatti, considerare, da un lato i costi per gli allestimenti informatici volti a favorire lo smartworking e, dall’altro, i costi per il rispetto dei protocolli di sicurezza da parte del personale chiamato a rendere in presenza la propria attività, quali controllo della temperatura corporea, dispositivi di protezione individuali (mascherine di vari tipi, guanti, tute di protezione), soluzioni disinfettanti e igienizzanti, e, soprattutto, i costi per sanificazione dei luoghi di lavoro e dei mezzi di trasporto, nonché quelli dell’allestimento degli spazi in vista di una ripresa dell’attività in presenza. A questi andranno aggiunti i maggiori costi legati all’applicazione delle misure di contenimento nei cantieri di cui la Provincia è committente. Infatti, ove tali misure siano assimilabili ai costi della sicurezza il loro importo non risulta compreso in quello dei lavori o degli eventuali altri costi stimati in fase di progettazione e posti a base d’asta. Infine, vanno considerati i costi che l’ente dovrà affrontare rispetto all’avvio dell’anno scolastico 2020/2021. Le Province gestiscono tutte le scuole secondarie di secondo grado ed avranno il compito di assicurare che il prossimo settembre gli edifici scolastici siano pronti ad accogliere in sicurezza, secondo le nuove modalità che saranno previste, gli studenti e tutto il personale. Anche senza voler pensare ad interventi strutturali di grande portata, per i quali non ci sarebbero nemmeno i tempi necessari, anche i cosiddetti interventi di edilizia leggera, quali l’adattamento degli spazi interni ed esterni e le opere di piccola manutenzione, determineranno maggiori spese. Per queste ultime voci, finanziabili anche attraverso l’applicazione di avanzo, nel decreto-legge rilancio è previsto, all’art. 235 un fondo di 1 miliardo (400 milioni per il 2020 e 600 milioni per il 2021) per l’emergenza epidemiologica da COVID19 assegnato al Ministero dell’Istruzione, destinato a misure di contenimento del rischio epidemiologico da realizzare presso le istituzioni scolastiche e finalizzato all’avvio dell’anno scolastico 2020 2021.”*

15. Spese per il personale.

Nel 2019 la dinamica occupazionale è rimasta orientata al criterio del massimo contenimento. Infatti, pur avendo l’Ente recuperato la propria capacità assunzionale a seguito

della Legge di Bilancio 2018, non è stato dato corso all'assunzione programmata entro il termine dell'esercizio 2018.

Delle quattro assunzioni programmate per il 2019, solo due si sono potute concludere entro fine esercizio, attraverso procedure di mobilità volontaria. Per le altre procedure sono stati indetti concorsi pubblici, attualmente in fase di svolgimento, e sospesi in esecuzione del D.P.C.M. 8/3/2020, in relazione alle misure di prevenzione della diffusione del Coronavirus.

Con decorrenza 1/10/2019, sono stati assunti un Istruttore Direttivo Contabile, cat. D1, che è al momento l'unica unità di categoria D in servizio presso la Ragioneria, ed un Istruttore Amministrativo, cat. C2, assegnato all'Ufficio Risorse Idriche, da tempo sguarnito di personale. Il costo a carico del bilancio provinciale delle due unità, su base annua, è rispettivamente di euro 47.043,03 ed euro 32.275,37 comprensivi di oneri riflessi e Irap.

Anche la figura di categoria D a tempo determinato e parziale del 50%, da destinare alle attività di comunicazione ed informazione proprie dell'Ente, ai sensi dell'art. 90 del D.Lgs. n. 267/2000, è stata assunta nel 2019.

La spesa di personale dell'Ente ha osservato un sensibile decremento nel corso degli ultimi anni, in parte per effetto di autonome scelte di contenimento operate dall'Amministrazione, in parte a causa del blocco del turnover imposto dalla normativa successiva al 2012, infine, per effetto della Legge n. 56/2014 e del provvedimento regionale di attuazione L.R. n. 23/2015.

La dimensione organizzativa dell'Ente è sempre stata particolarmente contenuta, anche con riferimento ai parametri indicati per gli enti strutturalmente deficitari.

In base al Decreto del Ministero dell'Interno 10/4/2017, recante i rapporti popolazione/abitanti per il triennio 2017/2019, per le Province in riequilibrio è previsto un rapporto di 1 dipendente ogni 779 abitanti, il che, per la Provincia di Novara, significherebbe avere 475 dipendenti, contro i 103 in servizio. La situazione viene rappresentata nella tabella che segue:

dotazione organica (dimezzata) approvata con decreto n. 70/2016		personale in servizio al 1°8.2016 (data di entrata in vigore della nuova d.o.)		personale in servizio al 1°1.2020	
n. posti previsti	116	n. posti coperti	114	n. posti coperti	103
di cui:		di cui:		di cui:	
dirigenti	4	Dirigenti	3	Dirigenti	2
personale delle categorie		personale delle categorie	111	personale delle categorie	101
di cui:		di cui:		di cui:	
cat. A	1	cat. A	1	cat. A	1

cat. B	46	cat. B	46	cat. B	39
cat. C	36	cat. C	36	cat. C	36
cat. D	29	cat. D	28	cat. D	25

L'Organo di revisione precisa che la spesa per il Segretario Generale, costituisce una componente della spesa di personale, ma è rimasta esclusa dalla quantificazione del costo della dotazione organica rideterminata, non essendo il posto del Segretario incluso nella dotazione organica dell'Ente, in quanto dipendente da altro soggetto.

Il Segretario Generale, al momento, è in servizio a seguito di convenzione con il Comune di Novara (capofila), con un rapporto 70/30.

Nella successiva tabella, l'Ente illustra, l'incidenza percentuale della spesa del personale rispetto al complesso delle spese correnti ai fini del rispetto dei limiti di spesa, nonché l'incidenza dei contratti di collaborazione autonoma, collaborazione coordinata e continuativa e di quelli di cui all'art. 110, comma 1 del TUEL.

	Media 2011/2013 2008 per gli enti non soggetti al patto	Previsione 2020
Spesa macroaggregato 101	11.978.705,14	5.214.501,64
Spesa macroaggregato 103	262.452,67	0,00
Irap macroaggregato 102	776.528,37	322.664,90
Altre spese: reiscrizioni imputate all'esercizio successivo	0,00	38.600,00
Altre spese da specificare.....	0,00	0,00
Altre spese da specificare.....	0,00	0,00
Altre spese da specificare.....	0,00	0,00
Totale spese di personale (A)	13.017.686,18	5.575.766,54
(-) Componenti escluse (B)	1.538.187,75	654.521,75
= Componenti assoggettate al limite di spesa A-B	11.479.498,43	4.921.244,79

Tra le componenti della spesa di personale rientrano anche le spese relative al personale della Polizia Provinciale, che sono tuttavia finanziate dalla Regione Piemonte.

L'Organo di revisione ha evidenziato, nella relazione di monitoraggio, che è garantita la riduzione delle spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni

e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, come richiesto dall'art. 1, comma 557, della Legge n. 296/2006, nonché la riduzione nei confronti della spesa media dell'ultimo triennio a decorrere dall'anno 2014 ed, infine, il rispetto del limite di cui all'art. 1, comma 421, della Legge n. 190/2014 riferito al personale in servizio a carico dell'Ente, con esclusione del personale in avvalimento e finanziato dalla Regione Piemonte.

E', pertanto, stato previsto di procedere, oltre che alla conclusione degli iter assunzionali già avviati, l'acquisizione di una figura dirigenziale ad alto contenuto tecnico professionale, al fine di assicurare un presidio adeguato delle funzioni istituzionali in materia di viabilità e edilizia scolastica, tramite la copertura della figura di Dirigente tecnico dei Servizi Tecnici Viabilità ed Edilizia. A tal fine, nelle more della relativa copertura a tempo indeterminato sulla scorta delle disposizioni previste nell'emanando decreto attuativo di cui all'art. 33, comma 1-bis del D.L. n. 34/2019, in prima battuta si darà applicazione all'art. 110, comma 1 del D.Lgs. n. 267/2000, mediante contratto a tempo determinato, previa selezione pubblica volta ad accertare, in capo ai soggetti interessati, il possesso di comprovata esperienza pluriennale e specifica professionalità nelle materie oggetto dell'incarico.

In proposito viene precisato che i contratti dei dirigenti a tempo determinato ex art. 110, comma 1 del TUEL non rientrano nella fattispecie di cui al comma 847 della Legge n. 205/2017, in quanto rispondenti a fabbisogni continuativi previsti nell'organigramma.

Sempre nell'ottica di fornire un congruo presidio delle funzioni tecniche di spettanza della Provincia di Novara, nonché sulla scorta del principio in base al quale le valutazioni in ordine ai fabbisogni di personale devono essere effettuate non solo in termini di unità, ma anche in termini di tempo-lavoro, si dà atto che nel corso dell'esercizio 2020 l'Amministrazione intende procedere alla trasformazione in full time di n. 2 contratti part-time all'atto dell'assunzione.

Presso l'Ente non sono attualmente in servizio figure a tempo determinato, eccezion fatta per l'addetto Stampa, assunto al 50% ai sensi dell'art. 90 del D.Lgs. n. 267/2000.

15.1 Contrattazione integrativa

Non essendo ancora stato approvato il bilancio di previsione 2020/2022 l'iter della contrattazione decentrata integrativa non è ancora stato avviato. Negli schemi di bilancio sono stanziati le risorse utili a garantire la costituzione dei Fondi (comparto e dirigenza) secondo gli importi e in base alle decurtazioni previsti dalla vigente normativa.

I fondi 2019 sono stati costituiti come indicato dalla precedente relazione semestrale e la contrattazione decentrata integrativa si è conclusa regolarmente entro il 31/12/2019, nel rispetto della normativa vigente, il contratto decentrato del personale delle categorie ed il verbale di concertazione dell'area della dirigenza sono stati sottoscritti, pubblicati sul sito dell'Ente e comunicati all'Aran.

16. Organismi partecipati.

L'Ente ha provveduto, in data 23/12/2019, con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 40 del 23/12/2019 alla razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche di cui all'art. 20 del Decreto Legislativo 19 Agosto 2016, n. 175.

Dalla razionalizzazione periodica, effettuando un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detiene partecipazioni, dirette o indirette, non è stata rilevata alcuna partecipazione da dover dismettere ai sensi dell'art. 20, del D.Lgs. n. 175/2016.

L'esito di tale ricognizione è stato comunicato, con le modalità previste dall'art. 17 del D.L. 90/2014, convertito con modificazioni dalla Legge n. 114/2014 alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei conti, in data 9/3/2020.

Il Gruppo Amministrazione Pubblica della Provincia di Novara risulta, quindi, così individuato:

Società partecipate

Distretto Turistico dei Laghi S.c. a r.l.;

A.T.L. - Agenzia di Accoglienza e Promozione Turistica Locale della Provincia di Novara S.c. a r.l.

Enti strumentali controllati

Fondazione Novara Sviluppo.

Enti strumentali partecipati

Consorzio IBIS – Innovative Bio-based and Sustainable Products and Processes;

Consorzio per il Sistema Informativo – CSI Piemonte;

Agenzia per la Mobilità Piemontese;

Fondazione Castello Visconteo Sforzesco;

Fondazione Istituto Tecnico Superiore per la Mobilità Sostenibile –
Aerospazio/Meccatronica.

Risulta, invece, esclusa dal Gruppo Amministrazione Pubblica della Provincia di Novara, S.A.I.A. Società Aree Industriali Artigianali S.p.A., in quanto la partecipazione della Provincia è inferiore al 20%. La Società si trova in concordato preventivo dal 21.05.2014 (piano di concordato liquidatorio depositato presso il Tribunale di Verbania; decreto di omologa emesso in data 22.12.2014), sono ancora in corso le operazioni per la sua dismissione.

L'Ente precisa che non ha società in cui vengono affidati servizi pubblici locali, tutte le partecipazioni detenute nel periodo sono relative a quote di esiguo valore.

17. Riduzione delle spese di gestione delle società partecipate.

La Provincia ha specificato che la quota di partecipazione dell'Ente nelle società partecipate è talmente ridotta da essere incompatibile con un programma di riduzione, tanto più che l'Ente non effettua conferimenti a tali società, se si eccettua il pagamento della quota associativa, ove dovuta. Come specificato, in seguito all'entrata in vigore del Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica", con cui è stato confermato il divieto per le Amministrazioni pubbliche di mantenere partecipazioni, anche di minoranza, in Società aventi per oggetto attività di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, tutte le partecipazioni possedute sono state dismesse o sono in corso di dismissione, eccettuata la partecipazione nella Società Consortile a r.l. Distretto Turistico dei Laghi (6,44%) e la Società Consortile a r.l. ATL (17,42%).

18. Spesa degli organi politici istituzionali.

L'esame dell'andamento nell'ultimo triennio delle spese di competenza per il funzionamento degli organi politici istituzionali, al fine della verifica del rispetto dei limiti imposti dalla normativa sulla riduzione dei costi della politica, è il seguente:

<i>Per il Conto del Bilancio vanno indicati gli Impegni di competenza.</i>	Rendiconto esercizio	Variazione rispetto all'esercizio precedente	Rendiconto esercizio	Variazione rispetto all'esercizio precedente	Dati preconsuntivo esercizio	Variazione rispetto all'esercizio precedente
<i>Per il Bilancio le Previsioni definitive</i>	(n) 2017	%	(n) 2018	%	(n) 2019	%
Spese per il funzionamento del Consiglio	4.259,05	103,00%	2.850,28	66,92%	3.158,99	110,83%
Spese per le indennità dei Consiglieri	0	0	0	0	0	0
Gettoni di presenza dei Consiglieri	0	0	0	0	0	0
Spese per il funzionamento della Giunta	0	0	0	0	0	0
Spese per le indennità degli Assessori	0	0	0	0	0	0
Gettoni di presenza degli Assessori	0	0	0	0	0	0
Totale	4.259,05	103,00%	2.850,28	66,92%	3.158,99	110,83%
Prelievo statale per contributo "costi della politica"	663.294,50		663.924,54		663.924,54	
Costo complessivamente	667.553,55		666.774,82		667.083,53	

L'articolo 19 del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, aggiunge il comma 150 bis all'articolo 1 della Legge 7 aprile 2014, n. 56, in materia di riorganizzazione delle province, prevede che le province e le città metropolitane, ai fini del coordinamento della finanza pubblica e per la riduzione dei costi della politica, debbano assicurare un contributo pari a 100 milioni di euro per l'anno 2014, a 60 milioni di euro per l'anno 2015 ed a 69 milioni di euro per l'anno 2016, in considerazione sia del progressivo venir meno delle elezioni provinciali che per la gratuità delle attività svolte dai componenti degli organi delle province.

Tale contributo alla finanza pubblica viene ripartito in parte proporzionalmente al numero delle sezioni elettorali costituite sul territorio e, per una seconda quota parte, in proporzione alle spese sostenute da ciascuna provincia, desunte dal Sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici (SIOPE), relative ai codici:

SIOPE S1325 - Spese per gli organi istituzionali dell'ente – Indennità

SIOPE S1326 - Spese per gli organi istituzionali dell'ente – Rimborsi;

Tale seconda modalità di riparto, secondo la Provincia, presenta diversi profili di criticità in quanto la codifica SIOPE 1325 comprende anche le spese per il Collegio dei Revisori dei Conti.

Di fatto, il prelievo effettuato a tale titolo alla Provincia di Novara risulta essere ben superiore alla corrispondente spesa storica, come risulta dalla tabella sopra riportata.

In ogni caso, restano a carico della Provincia, oltre il già citato compenso per l'Organo di Revisione, e le modeste spese per l'organizzazione delle elezioni di secondo livello, anche gli oneri previsti dal comma 84 della Legge Del Rio, che sommati al prelievo statale determinano in capo all'Ente un aumento della spesa relativa, nonostante che la normativa abbia disposto la gratuità delle attività svolte dai componenti degli organi delle province.

L'art. 57-quater del D.L. n. 124/2019 "Disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili", convertito con modificazioni dalla Legge n. 157/2019 ha ripristinato l'indennità di funzione per l'esercizio della carica di presidente di provincia.

Prevede, infatti, l'attribuzione di una indennità in favore del presidente della provincia, pari a quella del sindaco del comune capoluogo, in ogni caso non cumulabile con quella di sindaco.

La norma prevede che gli oneri derivanti dall'istituzione della nuova indennità siano interamente a carico dei bilanci delle province, pertanto, negli schemi di bilancio approvati ne è stato previsto lo stanziamento per intero.

Tuttavia, per l'applicazione della norma, dovrà essere chiarito se alla Provincia compete il pagamento dell'intera somma o solo gli eventuali oneri aggiuntivi rispetto all'indennità di Sindaco che resta a carico del Comune. L'Unione delle province d'Italia, interpellata in tal senso, ha già promosso il chiarimento atteso, in considerazione del fatto che la norma sembrerebbe finalizzata a coprire le maggiori responsabilità che derivano dalla presidenza della provincia.

Resta invece ferma la gratuità dell'esercizio delle altre cariche di cui al comma 84 (componente del consiglio provinciale e dell'assemblea dei sindaci). Per l'applicazione della norma occorre comunque tener presente che la provincia resta un ente i cui organi sono eletti dagli amministratori comunali e che la Legge n. 56/2014 si applica direttamente solo alle province delle regioni a statuto ordinario.

19. Riduzione di spesa degli organi politici istituzionali.

L'Ente ha precisato che con l'entrata in vigore della Legge n. 56/2014, gli incarichi di presidente della provincia, di consigliere provinciale e di componente dell'assemblea dei sindaci sono esercitati a titolo gratuito. Vengono quindi meno le corrispondenti voci di spesa.

Come sopra argomentato, a partire dal 2020, l'art. 57-quater del D.L. n. 124/2019 "Disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili", convertito con modificazioni dalla Legge n. 157/2019 ha ripristinato l'indennità di funzione per l'esercizio della carica di Presidente di provincia. Negli schemi di bilancio 2020/2022 le somme sono state stanziare per intero.

Restano a carico della Provincia anche gli oneri connessi con le attività in materia di status degli amministratori, relativi ai permessi retribuiti, agli oneri previdenziali, assistenziali e assicurativi di cui agli articoli 80, 84, 85 e 86 del T.U.E.L. Per tali oneri è ipotizzabile un impegno annuo complessivo intorno ai 20.000,00 euro. Detta previsione, riferisce la Provincia, è aleatoria in quanto connessa soprattutto alla quantificazione degli eventuali oneri previdenziali e rimborsi per permessi retribuiti che possono variare anche di molto, a seconda della retribuzione del lavoratore che esercita il mandato politico e all'avvicendamento biennale degli Amministratori.

20. Revisione dei residui.

L'Ente al momento della redazione della relazione sul terzo monitoraggio aveva in corso la revisione ordinaria dei residui attivi e passivi iscritti in bilancio, finalizzata alla redazione del rendiconto 2019, acquisendo le attestazioni da parte dei dirigenti competenti in riferimento alle entrate e spese di rispettiva pertinenza, al fine di valutare la necessità o meno di conservarli in bilancio.

L'Organo di revisione evidenzia che l'importo dei residui conservati è notevolmente diminuito rispetto all'esercizio precedente. In particolare, l'Ente intende proseguire nell'opera di sensibilizzazione di tutti gli Uffici al fine di curare puntualmente le procedure di riscossione e di pagamento degli importi più risalenti.

Molte delle somme conservate sono relative a trasferimenti regionali, anche di parte corrente (es. finanziamento della Funzione istruzione e libera scelta educativa) e sulla loro

esigibilità non ci sono dubbi nell'an o nel quantum, anche se le tempistiche restano legate alle procedure regionali ed alla loro disponibilità di cassa.

Su richiesta in sede istruttoria l'Ente ha precisato che è stato adottato decreto presidenziale di riaccertamento dei residui attivi e passivi ai fini della predisposizione del rendiconto 2019 in data 28/5/2020. Pertanto, le tabelle sottostanti contengono i dati 2019 reali che confluiranno nel rendiconto:

	TOTALE RESIDUI ATTIVI DA RIPORTARE	
	2018	2019
Entrate TIT. 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00	0,00
Entrate TIT. 2 Trasferimenti correnti	1.752.963,19	1.620.625,06
Entrate TIT. 3 Entrate extratributarie	96.773,90	99.454,37
Entrate TIT. 4 Entrate in conto capitale	1.756.770,08	5.203.260,87
Entrate TIT. 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00
Entrate TIT. 6 Accensione di prestiti	4.019.970,84	3.102.694,32
Entrate TIT. 9 Entrate per conto di terzi e partite di giro	1.384.623,75	1.368.597,73
TOTALE	9.011.101,76	11.394.632,35
	conto 2018	conto 2019
	TOTALE RESIDUI PASSIVI DA RIPORTARE	
	2018	2019
Spese TIT. 1 Spese correnti	5.858.756,64	4.496.133,27
Spese TIT. 2 Spese in conto capitale	2.965.523,37	3.585.615,60
Spese TIT. 4 Rimborso di prestiti	0,00	0,00
Spese TIT. 7 Spese per conto di terzi e partite di giro	3.386.572,32	3.048.090,49
TOTALE	12.210.852,33	11.129.839,36

Si rileva un aumento dei residui attivi con particolare riferimento a quelli del Titolo IV e una diminuzione dei residui passivi tra le annualità 2018-2019.

21. Debiti di funzionamento.

L'Ente non ha debiti di funzionamento, avendo nel tempo provveduto con regolarità al pagamento delle fatture, né esiste debito da contenzioso.

Rispetto ai tempi di pagamento ha provveduto alla pubblicazione del dato ponderato relativo ai tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi e forniture, ai sensi del DPCM 22 settembre 2014 (indicatore annuale di tempestività dei pagamenti – pubblicato sulla G.U n. 265 del 14/11/2014), per i quattro trimestri 2019.

Nell'esercizio finanziario 2019 l'indicatore annuale complessivo dei tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi e forniture è -9,56, secondo quanto ricavabile dalla Piattaforma dei Crediti commerciali (PCC). Significa, pertanto, che l'Ente paga mediamente in anticipo i suoi debiti commerciali.

Il dato provvisorio ricavabile dalla PCC per il primo trimestre 2020 è pari a -4,27.

22. Dismissione immobili e beni dell'Ente.

Il DUP 2019/2021, prevede un ampio piano di dismissioni immobiliari. Tuttavia, in considerazione della forte crisi di mercato, non sono state inserite al momento specifiche poste in bilancio, riservandosi di effettuare le opportune variazioni successivamente.

In merito alle previsioni del DUP 2020/2022 in termini di dismissioni immobiliari la Provincia ha inviato in sede istruttoria il seguente elenco:

elenco immobili disponibili				
Descrizione immobile	Valore Stimato			
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Totale
testo	valore	valore	valore	somma
	5.211.874,00	12.681.400,00	0,00	17.893.274,00
Centro manutentorio di Gattico - SP 32 DI R	215.200,00			215.200,00
Casa cantoniera di Trecate – strada regionale 11 al km 108+ 300:	322.800,00			322.800,00
Casa cantoniera di Arona - via Vittorio Veneto n. 99:	133.074,00			133.074,00
Casa Cantoniera di Vicolungo	226.800,00			226.800,00

Condominio "Paradiso B" – via XX Settem bre, 29 – Arona:	161.000,00			161.000,00
Terreno di via Crimea - Novara:	153.000,00			153.000,00
Terreno in Regione Crimea – Novara:	4.000.000,00			4.000.000,00
Locali siti in Corso Cavallotti 29/ 31 - 1^ piano mq 105		296.400,00		296.400,00
Locali siti in Corso Cavallotti 29/ 31 - 1^ piano mq 887		2.100.000,00		2.100.000,00
Locali siti in Corso Cavallotti 29/ 31 - 2^ piano mq 892 comprensivo di magazzini e autorimessa		2.500.000,00		2.500.000,00
Caserma Carabinieri		5.250.000,00		5.250.000,00
Caserma VVF Borgomanero		900.000,00		900.000,00
Centro Sociale Novara		1.600.000,00		1.600.000,00
Terreno sito in fregio alla recinzione del Complesso Scolastico di Arona		35.000,00		35.000,00

23. Considerazioni conclusive

Dall'analisi sin qui svolta e dal contraddittorio cartolare instaurato con l'Ente la situazione dello stato di attuazione del piano di riequilibrio è positiva. Si evidenzia, dai dati di preconsuntivo 2019 un miglioramento del risultato di amministrazione rispetto all'esercizio precedente, come illustrato nel paragrafo 5, che verrà verificato in sede di controllo sul rendiconto 2019, nonché dati positivi registrati sia nella gestione di competenza che di cassa.

P.Q.M.

La Sezione Regionale di controllo per il Piemonte prende atto del raggiungimento degli obiettivi intermedi fissati dal piano di riequilibrio pluriennale della Provincia di Novara.

INVITA

lo stesso Ente a considerare e ad attenersi alle osservazioni e raccomandazioni sopra formulate quali emergono dall'esame della relazione di monitoraggio e riportati in parte motiva ed avverte che le attività attuate e le misure adottate continueranno a formare oggetto di costante monitoraggio.

DISPONE

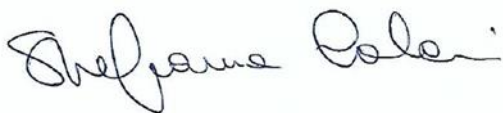
Che la presente deliberazione sia trasmessa al Consiglio provinciale nella persona del suo Presidente, al Presidente della Provincia ed all'Organo di revisione economico-finanziaria della Provincia di Novara.

Si rammenta, infine, l'obbligo di pubblicazione ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

Così deliberato nella camera di consiglio del 10 giugno 2020 svoltasi in videoconferenza con collegamento da remoto.

IL RELATORE

Dott.ssa Stefania Calcari



IL PRESIDENTE

Dott.ssa Maria Teresa POLITO



Depositato in Segreteria il **15/06/2020**

IL FUNZIONARIO PREPOSTO

Nicola MENDOZZA

